

AEM Torino S.p.A.

AMGA S.p.A.

**DOCUMENTO INFORMATIVO
RELATIVO ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE
DI AZIENDA MEDITERRANEA GAS E ACQUA S.P.A. IN AEM TORINO
S.P.A.**

(AI SENSI DELL'ART. 70, 4° COMMA DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON
DELIBERAZIONE CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE)

19 Aprile 2006

SINTESI DEI DATI ED INDICATORI PER AZIONE CONCERNENTI AEM Torino e AMGA PER
L'ESERCIZIO 2005 (SU BASE CONSOLIDATA)

	Gruppo AMGA	Gruppo AEM Torino	
	Esercizio 2005 (storico)	Esercizio 2005 (storico)	Esercizio 2005 (pro-forma)
Dati economici (milioni di euro)			
Volume d'affari	619.047	1.197.088	1.816.135
Risultato operativo	60.372	129.610	189.982
Risultato prima delle imposte	54.143	110.204	164.347
Risultato netto di competenza del Gruppo	27.779	62.657	90.436
Risultato netto di competenza di Terzi	2.979	-	2.979
Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)			
Capitale investito netto	774.575	1.454.250	1.454.250
Patrimonio netto di Gruppo	376.742	718.946	1.130.625
Patrimonio netto di Terzi	128.530	-	128.530
Posizione finanziaria netta	(269.303)	(735.304)	(969.670)
Cash Flow operativo ^(*)	113.727	110.225	223.952
Indicatori per azione (euro)			
Utile del Gruppo per azione (EPS)	0,0798	0,1329	0,1128
Cash flow operativo per azione	0,3268	0,2339	0,2792
Patrimonio netto di Gruppo per azione	1,0825	1,5255	1,4097
Numero azioni prese a riferimento ^(**)	348.027.075	471.300.063	802.059.712

^(*) Cash flow operativo: Utile netto di Gruppo e di Terzi + ammortamenti e accantonamenti netti + variazione capitale circolante.

^(**) Numero azioni in circolazione al 31.12.2005. Il numero delle azioni pro forma prese a riferimento include n. 34.936.635 azioni derivanti dall'esercizio dei Warrant avvenuto nel mese di marzo 2006.

INDICE

1	AVVERTENZE	6
2	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE	9
2.1	Descrizione sintetica dell'operazione	9
2.1.1	Informazioni di carattere generale	9
2.1.2	Struttura dell'operazione.....	10
2.1.3	Azioni di risparmio	11
2.1.4	Condizioni alla stipula dell'atto di fusione	12
2.1.5	Effetti della fusione.....	12
2.1.6	Le società oggetto dell'operazione	12
2.1.7	Modalità, termini e condizioni dell'operazione	22
	Previsioni sulla composizione dell'azionariato risultante e sull'assetto di controllo della Società Incorporante....	35
2.1.8	Effetti dell'operazione sui patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico.....	36
2.2	Motivazioni e finalità dell'operazione	36
2.2.1	Motivazioni dell'operazione con riguardo agli obiettivi gestionali dell'emittente	36
2.2.2	Programmi elaborati dall'Emittente con particolare riguardo:.....	37
	Prospettive industriali e operazioni di riorganizzazione.....	37
2.3	Documenti a disposizione del pubblico	38
3	EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE	38
3.1	Eventuali effetti significativi dell'operazione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività delle società partecipanti alla Fusione nonché sulla tipologia di business svolto	38
4.	DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI A AMGA S.P.A.	39
4.1	Tavole comparative dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo AMGA per gli esercizi 2004 e 2005 e relative note esplicative	39
4.1.1	Conti economici consolidati riclassificati del Gruppo AMGA per gli esercizi 2004 e 2005 e relative note esplicative (Valori in Euro Migliaia).....	40
4.1.2	Stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo AMGA al 31 dicembre 2004 e 2005 e relative note esplicative (Valori in Euro Migliaia).....	42
4.1.3	Cash Flow e Situazione Finanziaria consolidata riclassificati del Gruppo AMGA al 31 dicembre 2004 e 2005 e relative note esplicative.	45
4.2	Giudizio della società di revisione sui bilanci consolidati per gli esercizi 2004 e 2005	47
5.	DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA RELATIVI A AEM Torino S.P.A.	47

5.1	Scopo e modalità di presentazione dei dati consolidati pro-forma	47
5.1.1	Stato patrimoniale e Conto economico pro-forma	48
5.2	Assunzioni utilizzate per la redazione del bilancio consolidato pro-forma al 31 dicembre 2005	50
5.3	Rettifiche pro-forma ai dati storici consolidati al 31 dicembre 2005	50
5.4	Effetti patrimoniali ed economici delle rettifiche pro-forma	51
5.5	Dati storici e pro-forma per azione	52
5.6	Riconciliazione Patrimonio netto pro-forma del Gruppo	52
5.7	Riconciliazione Risultato netto pro-forma di competenza del Gruppo	53
5.8	Altre informazioni	53
5.9	Relazione della società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma	54
6.	<i>PROSPETTIVE DELLA SOCIETA' INCORPORANTE E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO</i>	54
6.1	Indicazioni generali sull'andamento degli affari dalla chiusura dell'esercizio 2005 ed elementi di informazione in relazione alla ragionevole previsione dei risultati dell'esercizio in corso 54	
7.	<i>ALLEGATI</i>	55

PREMESSE

Il presente documento informativo (il “**Documento Informativo**”) è stato predisposto e viene pubblicato congiuntamente da AEM Torino S.p.A. (“**AEM**” o la “**Società Incorporante**”) e da AMGA S.p.A. (“**AMGA**” o la “**Società Incorporata**”), ai sensi dell’art. 70, 4° comma del Regolamento approvato con deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (il “**Regolamento Emittenti**”) in relazione all’operazione di fusione per incorporazione di AMGA in AEM (la “**Fusione**”), al fine di fornire i necessari elementi informativi sulla predetta operazione.

Il progetto di fusione (il “**Progetto di Fusione**”), approvato in data 25 gennaio 2006 dal Consiglio di Amministrazione di AEM e dal Consiglio di Amministrazione di AMGA, è disciplinato dagli artt. 2501 e seguenti del codice civile.

La Fusione, concernendo società emittenti con strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato italiano, è altresì soggetta alle disposizioni del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (il “**Testo Unico**”) e del Regolamento Emittenti.

Per effetto della Fusione, AEM subentrerà ad AMGA in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di quest’ultima ivi compresi i rapporti processuali, in tutte le attività e passività, i diritti e gli obblighi e, quindi, a mero titolo esemplificativo, la titolarità di tutti i relativi beni materiali ed immateriali, crediti, debiti maturati o a scadere e, più in generale, nell’intero patrimonio di AMGA.

Ai sensi dell’art. 2501 *quater* del codice civile, sono state adottate quali situazioni patrimoniali di riferimento le situazioni patrimoniali di AEM e di AMGA al 30 settembre 2005.

Per la redazione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio a norma dell’art. 2501 *sexies* del codice civile è stata incaricata dal Tribunale di Torino, a seguito di istanza presentata congiuntamente da AEM e AMGA, la società di revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano.

La Fusione si realizzerà mediante un aumento del capitale sociale di AEM con emissione di nuove azioni ordinarie, che verranno assegnate agli azionisti di AMGA sulla base del rapporto di cambio di cui al successivo paragrafo 2.1.7.5.

Fermo restando che la stipula dell’atto di fusione è subordinata all’avveramento di quattro condizioni (descritte nel successivo paragrafo 2.1.4), è intenzione delle società partecipanti alla Fusione completare l’operazione il prima possibile e in modo che, per quanto possibile, l’efficacia della Fusione intervenga entro la fine del mese di settembre 2006 e che gli effetti della Fusione, ai sensi dell’art. 2504 bis 2° comma del codice civile, decorreranno dalla data in cui è avvenuta l’ultima iscrizione dell’Atto di Fusione presso il Registro delle Imprese (la “**Data di Efficacia della Fusione**”).

Ai fini contabili, le operazioni effettuate da AMGA saranno imputate al bilancio d’esercizio di AEM a decorrere dal 1° gennaio 2006 nel rispetto della disciplina normativa applicabile, e da tale data – sempre in quanto consentito dalla normativa applicabile – decorreranno anche gli effetti fiscali della Fusione.

All’esito della Fusione, le azioni ordinarie di AEM, continueranno ad essere quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Lo Statuto della Società Incorporante non subirà modifiche in dipendenza della Fusione, ad eccezione di quelle descritte nel successivo paragrafo 2.1.7.6.

Alla Data di Efficacia della Fusione le azioni ordinarie della Società Incorporante che rimarranno di proprietà indiretta del Comune di Torino, attraverso FCT (come *infra* definita), saranno convertite, per effetto della deliberazione che avrà approvato il Progetto di Fusione e il nuovo statuto della Società Incorporante, in azioni di risparmio secondo quanto meglio specificato al paragrafo 2.1.3.

La Fusione verrà sottoposta all’approvazione delle Assemblee degli Azionisti di AEM e AMGA, convocate per i giorni 29 aprile 2006 in prima convocazione e 2 maggio 2006, in seconda convocazione.

1 AVVERTENZE

Si indicano di seguito i principali fattori di rischio o incertezza significativa concernenti l'operazione oggetto del presente Documento Informativo e l'attività della Società Incorporante e del Gruppo ad essa facente capo all'esito della Fusione.

Obiettivi e condizioni della Fusione

La Fusione si propone l'obiettivo di creare valore per gli azionisti mediante lo sfruttamento dei vantaggi e dei benefici derivanti dal conseguimento di una scala adeguata per competere con successo nel mercato dei servizi pubblici locali in via di rapida liberalizzazione, della complementarità delle aree di business che permette al contempo l'integrazione a monte e a valle della catena del valore e dalla contiguità territoriale delle aree in cui le stesse operano.

In particolare, come meglio descritto nel paragrafo 2.2, la complementarità delle attività svolte dai due gruppi, la contiguità territoriale e la focalizzazione sul core business sono alla base della scelta di determinazione dell'assetto societario della nuova realtà AEM-AMGA che, a fusione avvenuta, assumerà la funzione di Holding Industriale da localizzare a Torino. Da quest'ultima dipenderanno quattro società caposettore a presidio delle seguenti attività:

- (i) servizi agli Enti Locali in genere, e gestione infrastrutture per le telecomunicazioni ("Caposettore Servizi agli Enti Locali"), con sede a Torino;
- (ii) produzione di energia elettrica e calore, trasmissione-distribuzione di energia elettrica ("Caposettore Energia"), con sede a Torino;
- (iii) ciclo idrico e distribuzione gas ("Caposettore Acqua-Gas"), con sede a Genova;
- (iv) approvvigionamento e vendita di gas, energia termica, energia elettrica ("Caposettore Commerciale"), con sede a Genova.

La stipula dell'atto di fusione è condizionata all'avveramento di quattro specifiche condizioni indicate nel successivo paragrafo 2.1.4.

Non contendibilità di AEM

Ai sensi dell'art. 5.1. dello statuto di AEM/AMGA il capitale sociale deve essere detenuto in misura almeno pari al 51% dal Comune di Genova e di Torino, per il tramite di apposita società da essi pariteticamente controllata.

Pertanto AEM/AMGA non è contendibile.

Particolari disposizioni statutarie

Limite al possesso azionario e al diritto di voto

L'articolo 8 dello statuto AEM/AMGA, relativo al limite al possesso azionario, recepirà ancora, anche se con una maggior semplificazione della previsione attualmente contenuta nello statuto di AEM Torino, il principio sancito dall'articolo 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito in Legge 30 luglio 1994 n. 474 e successive modifiche ("Legge sulla Privatizzazione"), secondo il quale può essere introdotto nello statuto, per le società di cui all'art. 2 della medesima Legge sulla Privatizzazione, tra cui è ricompresa anche la Società Incorporante, un limite massimo di possesso azionario non superiore al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

In particolare, l'articolo 8 dello statuto AEM/AMGA dispone:

"E' fatto divieto per ciascuno dei soci diversi dalla Società Controllante di detenere partecipazioni maggiori del 5% (cinque per cento) del capitale sociale.

Tale limite al possesso azionario si computa esclusivamente sulle azioni che conferiscono diritto di voto nelle assemblee e si riferisce esclusivamente ad esse.

In nessun caso può essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti la percentuale sopra stabilita.

Per il computo della soglia di cui ai precedenti commi, si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma del codice civile. Il controllo nella forma dell'influenza dominante si considera esistente nei casi previsti dall'articolo 23, secondo comma del Decreto Legislativo 1.9.1993 n. 385 (Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia). Il collegamento ricorre nei casi di cui all'articolo 2359, terzo comma, del codice civile. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea

E' ammessa al voto senza alcuna restrizione la Società Controllante a condizione che il suo capitale sia posseduto almeno al 51% (cinquantuno per cento), direttamente o indirettamente (tramite società controllata ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1, del codice civile), dai Comuni di Torino e di Genova”.

Quorum costitutivo e deliberativo dell'assemblea straordinaria

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto di AEM/AMGA “la costituzione dell'assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge, eccetto l'assemblea ordinaria per la quale, in seconda convocazione, su materie diverse dall'approvazione dei bilanci, nomina e revoca delle cariche sociali ai sensi dell'articolo 2369, comma 4, del codice civile, è richiesta la presenza e il voto favorevole almeno del 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale. L'assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza di oltre il 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale e delibera ai sensi di legge”.

Procedimenti giudiziari pendenti

Procedura di infrazione nei confronti del Governo italiano da parte della Commissione Europea

Con sentenza n. 2003/193/CE del 5 giugno 2002 la Commissione Europea ha dichiarato la incompatibilità con le regole europee in materia di aiuti di Stato delle misure fiscali previste dall'art. 3, commi 69 e 70 della L. 28 dicembre 1995, n. 549 (cosiddetta "moratoria fiscale"), secondo cui le società per azioni a prevalente capitale pubblico costituite ai sensi della L. 8 giugno 1990, n. 142 potevano beneficiare di un'esenzione triennale dalle imposte sui redditi, in quanto tali misure determinerebbero una distorsione della concorrenza a discapito sia delle imprese concorrenti operanti nello stesso settore sia dei consumatori. La Commissione ha conseguentemente stabilito che le autorità italiane adottino “tutte le misure necessarie per recuperare gli aiuti illegalmente concessi nel quadro dei due regimi e quindi ripristinare condizioni di parità tra gli operatori nei settori interessati”, facendo peraltro salvi i casi specifici nei quali “per circostanze particolari, possa rivelarsi non necessario procedere materialmente al recupero dell'aiuto”.

La suddetta decisione, in data 29.07.2002, è stata oggetto di ricorso davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee da parte del Governo della Repubblica Italiana. Inoltre, i Collegi di difesa della Confederazione di appartenenza, AEM Torino, AMGA e delle società coinvolte dalla decisione hanno presentato analoghi ricorsi davanti al Tribunale di primo grado delle Comunità Europee.

Il Tribunale di primo grado, ha ammesso la richiesta di AEM Torino e di AMGA ad intervenire nel procedimento.

A seguito delle modifiche successivamente apportate al Protocollo sullo Statuto della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, i ricorsi presentati dagli Stati membri contro decisioni della Commissione sono attribuiti alla competenza del Tribunale di primo grado, anziché alla competenza della Corte di Giustizia (come previsto dalla precedente normativa). Conseguentemente il Tribunale di primo grado è diventato competente

a decidere altresì il ricorso presentato dal Governo Italiano contro la medesima Decisione.

La modifica della procedura in sede CE garantisce un doppio grado di giudizio (ossia l'appello alla Corte di Giustizia).

In applicazione delle nuove regole di procedura entrambi i ricorsi (sia quello proposto dallo Stato Italiana che quello proposto da AMGA) sono attualmente all'esame del Tribunale di primo grado delle Comunità Europee che ha avviato la relativa istruttoria.

La procedura per il recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla citata decisione 2003/193/CE era stata in prima battuta disciplinata dall'art. 27 della Legge 18 aprile 2005 n. 62, che ha disposto che, in pendenza dei ricorsi promossi davanti alla Corte di Giustizia, il recupero delle imposte non corrisposte in conseguenza del regime di esenzione fiscale venisse effettuato secondo le ordinarie disposizioni in materia di accertamento e riscossione, senza applicazione di sanzioni, con una procedura da attivarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della Legge.

In particolare, nel predetto termine le aziende interessate erano obbligate a presentare, alle Direzioni regionali dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competenti, le dichiarazioni dei redditi per i periodi di imposta nei quali il regime di esenzione è stato fruito (per AEM Torino quelli dal 1997 al 1999 – per AMGA quelli dal 1996 al 1999), con autoliquidazione delle imposte dovute.

Nel rispetto del cennato quadro normativo, la società AEM Torino ha presentato la dichiarazione relativa ai periodi d'imposta agevolati, precisando, tra l'altro, che il recupero dell'aiuto di Stato di cui alla decisione 2003/293/Ce del 5 luglio 2002 non trova applicazione per i ricavi non rinvenienti da attività, al tempo, svolte in regime di libera concorrenza o comunque rispetto ai quali la fruizione della moratoria fiscale non possa aver determinato alterazioni agli scambi in ambito intra comunitario, e ciò in linea con quanto eccepito dalla Società, in relazione alla propria posizione, nei ricorsi presentati contro la decisione della Commissione Europea. Analogamente AMGA ha presentato le dichiarazioni relative ai periodi di esenzione, dalle quali non risultava alcun debito d'imposta in quanto lo stesso sarebbe stato "sanato" in forza della fruizione dei provvedimenti di sanatoria nel frattempo intervenuti. La sopra descritta procedura per il recupero degli aiuti di stato è stata peraltro sensibilmente modificata dall'art. 1, comma 132 della L. 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006).

La nuova normativa prevede in particolare il trasferimento della competenza per il recupero degli aiuti dichiarati illegittimi dalla Commissione Europea al Ministero degli Interni, il quale è chiamato ad emanare, con proprio decreto, un regolamento recante le linee guida per una corretta valutazione dei casi di non applicazione delle norme di recupero, tenendo conto, fra l'altro: (i) della osservanza dei principi costituzionali, dello statuto dei diritti del contribuente e delle regole fiscali applicabili nei periodi di competenza; (ii) del riconoscimento delle forme di restituzione degli aiuti già attuate mediante "reimmissione" nel circuito pubblico delle minori imposte versate; e (iii) del riconoscimento della estraneità al recupero delle agevolazioni fiscali relative ad attività non concorrenziali.

Al riguardo, si ritiene che le citate modifiche alla procedura di recupero confermino le valutazioni già operate nei bilanci ed ulteriormente avallino la natura non probabile dell'evento di recupero in capo ad AEM Torino e ad AMGA degli aiuti dichiarati illegittimi dalla Commissione Europea.

Altri procedimenti

AEM e AMGA, nel corso del normale svolgimento della loro attività, sono coinvolte in procedimenti giudiziari o arbitrali.

Al 31 dicembre 2005 i fondi accantonati da AEM per coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai procedimenti in corso sono pari a Euro 84.469.695 e sono ritenuti da AEM congrui.

Al 31 dicembre 2005 i fondi accantonati da AMGA per coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dai procedimenti in corso sono pari a Euro 735.802 e sono ritenuti da AMGA congrui.

Non si può escludere in maniera assoluta che detti fondi rischi possano non essere sufficienti per far fronte interamente agli oneri e alle richieste connessi ad alcuni dei suddetti procedimenti.

In ogni caso, si ritiene di poter escludere che eventuali esiti sfavorevoli di tali procedimenti possano avere effetti significativi della posizione finanziaria e/o sui risultati della Società Incorporante.

Quadro normativo di riferimento e sua evoluzione

Le società svolgono la maggior parte delle loro attività in settori che sono regolamentati dalla normativa comunitaria e domestica. Tali normative attualmente condizionano in modo rilevante l'attività medesima; in particolare, le disposizioni relative al controllo sui prezzi oppure gli oneri ed adempimenti previsti, ad esempio, in materia di tutela e prevenzione di ambiente, salute e sicurezza hanno o potrebbero avere effetti rilevanti sull'attività delle società. Gli effetti sui risultati operativi delle società della recente evoluzione della normativa italiana relativa, ad esempio, alla progressiva liberalizzazione dei mercati in cui operano le società e alla riforma delle tariffe applicabili alla fornitura dell'energia elettrica e del gas, sono, inoltre, ancora incerti. La progressiva liberalizzazione potrebbe consentire a concorrenti delle società di entrare nei mercati di riferimento di questa e di competere con la stessa.

Ulteriore effetto di tale progressiva liberalizzazione potrebbe essere l'assegnazione degli appalti per la fornitura di taluni servizi pubblici nei mercati di riferimento delle società tramite gare anziché affidamenti diretti; la partecipazione delle società a tali gare potrà essere inoltre limitata sotto taluni aspetti, ad esempio rispetto ai territori che potranno essere serviti dalla Società Incorporante.

Non è pertanto possibile prevedere con certezza quali potranno essere gli effetti dei recenti mutamenti nella regolamentazione dei settori "amministrati" sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Incorporante, né è possibile fare previsioni sulla futura evoluzione di tale regolamentazione. Per quanto riguarda, in particolare la regolamentazione in materia di tutela e prevenzione di ambiente, salute e sicurezza, possibili modifiche della stessa potrebbero imporre alla Società Incorporante l'adozione di standard più severi o condizionare altresì la libertà di azione della stessa nelle proprie aree di attività. Inoltre, i costi che la società potrebbe essere tenuta a sostenere e gli investimenti necessari per l'adeguamento alla normativa di settore, così come la perdita di eventuali opportunità di business, potrebbero avere effetto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Incorporante.

2 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE

2.1 Descrizione sintetica dell'operazione

2.1.1 Informazioni di carattere generale

La Società Incorporante è controllata dal Comune di Torino, che possiede direttamente e per il tramite di Finanziaria Città di Torino s.r.l. - società posseduta al 100% dallo stesso Comune - (di seguito "FCT") rispettivamente il 52,08% e il 18,58%, e quindi complessivamente il 70,66%, del capitale sociale AEM.

La Società Incorporata è invece controllata dal Comune di Genova, che possiede il 54,11 % del capitale della società, di cui il 30,71% è posseduto direttamente, mentre il restante 23,40% è posseduto da F.S.U. Finanziaria Sviluppo Utilities s.r.l. - società posseduta al 100% dallo stesso Comune - (di seguito "FSU") - già FSU S.p.A. A seguito della conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile (la conversione è già stata richiesta dagli obbligazionisti in data 7 marzo 2006 ma alla data di redazione del presente documento informativo il deposito dell'attestazione dell'aumento di capitale a favore della Fondazione CRT e della Fondazione CRA non è ancora avvenuto), il capitale sociale sarà aumentato da Euro 180.974.079 ad Euro 191.322.770.6 e la partecipazione detenuta (direttamente ed indirettamente) dal Comune di Genova risulterà diluita al 51,18%.

In data 25 gennaio 2006, i consigli di amministrazione di AEM e di AMGA hanno approvato il Progetto di Fusione di AMGA in AEM (allegato al presente Documento Informativo quale **Allegato 2.1.1(a)**) ed hanno dato mandato ai rispettivi presidenti di convocare le assemblee straordinarie. Le assemblee sono state convocate, tramite avviso pubblicato in data 27 marzo 2006 sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", per i giorni 29

aprile in prima convocazione e 2 maggio 2006 in seconda convocazione.

Il Comune di Torino e il Comune di Genova, immediatamente dopo l'approvazione del progetto di fusione da parte delle due società controllate, hanno sottoscritto in data 30 gennaio 2006 l' "Accordo dei Comuni", sulla base dello "Schema di Accordo Quadro" approvato dai rispettivi Consigli Comunali, aventi ad oggetto le linee guida relative al progetto di riorganizzazione e fusione tra AEM e AMGA. L'estratto di tali accordi è stato pubblicato su "il Sole 24 Ore" in data 8 febbraio 2006, depositato presso i competenti Registri delle Imprese nonché è allegato al presente documento informativo quale **Allegato 2.1.1.(b)**. Le relazioni degli amministratori di AEM e di AMGA, redatte ai sensi dell'art. 2501 *quinquies* del codice civile, sono allegate al presente Documento Informativo quali **Allegati 2.1.1(c) e 2.1.1(d)**.

Sono state adottate quali situazioni patrimoniali di riferimento ai fini della Fusione, ai sensi dell'art. 2501 *quater* del codice civile, le situazioni patrimoniali di entrambe le società al 30 settembre 2005 (allegate al presente Documento Informativo quali **Allegati 2.1.1(e) e 2.1.1(f)**).

Ai fini della redazione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio, il Tribunale di Torino, a seguito di istanza presentata congiuntamente da AEM e AMGA, ha nominato in qualità di esperto ex art. 2501 *sexies* del codice civile la società di revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano. L'esperto ha rilasciato la propria relazione in data 27 marzo 2006 (allegata al presente Documento Informativo quale **Allegato 2.1.1(g)**).

La Fusione si realizzerà mediante un aumento del capitale sociale di AEM con emissione di nuove azioni ordinarie, che verranno assegnate agli azionisti di AMGA sulla base del rapporto di cambio di cui al successivo paragrafo 2.1.7.5

2.1.2 Struttura dell'operazione

Alla Fusione, che si basa su un principio di pariteticità tra il Comune di Torino e il Comune di Genova, si perverrà mediante le seguenti principali operazioni, da realizzarsi contestualmente nello stesso giorno della stipula dell'atto di fusione e con effetto a partire dalla data di efficacia della fusione:

- (i) il Comune di Genova conferirà in FSU le azioni AMGA di sua proprietà e, conseguentemente, FSU verrà a detenere una partecipazione diretta in AMGA pari al 51,18 % circa (percentuale risultante a seguito della integrale conversione del prestito obbligazionario convertibile AMGA).
- (ii) siccome il valore della capitalizzazione di AEM è superiore a quello di AMGA, per fare in modo che la partecipazione dei due Comuni in FSU sia paritetica, il Comune di Torino:
 - a) conferirà a FSU n. 160.069.514 azioni AEM, e cioè un numero di azioni AEM di valore pari al valore delle azioni AMGA che saranno detenute da FSU e, contestualmente,
 - b) venderà a FSU n. 104.860.205 azioni AEM (in misura tale a far sì che FSU - tenuto anche conto dei warrant AEM in circolazione - salga almeno al 51% in AEM) contro pagamento di un prezzo per azione pari ad Euro 2,054 (pari al prezzo medio ponderato di mercato delle Azioni AEM nei dodici mesi precedenti la data del 25 gennaio 2006), diminuito di una somma pari al dividendo per Azione che sarà distribuito da AEM a valere sull'esercizio 2005 e maggiorato di interessi al tasso annuo semplice del 2%, interessi che:
 - dalla data di sottoscrizione dell' Accordo dei Comuni e fino alla data di pagamento del dividendo da parte di AEM (e comunque, in ogni caso, non oltre la data di stipula della fusione o, se tale data è successiva al 27 luglio 2006, non oltre il 27 luglio 2006), saranno conteggiati sull'ammontare di Euro 2,054 per azione;
 - dalla data di pagamento di tale dividendo e fino alla data di stipula della fusione (e comunque, in ogni caso, non oltre il 27 luglio 2006) saranno conteggiati sull'ammontare per azione pari a Euro 2,054 meno il dividendo per azione distribuito da AEM.

Tutte le azioni AEM che rimarranno di proprietà del Comune di Torino (anche per il tramite di FCT) saranno convertite in azioni di risparmio.

Per effetto delle operazioni di cui sopra FSU sarà detenuta al 100% pariteticamente dal Comune di Torino (50%) e dal Comune di Genova (50%) e avrà la proprietà di una partecipazione di maggioranza assoluta nella Società Incorporante.

È inoltre previsto che tutte le attività operative direttamente o indirettamente possedute da AMGA e AEM siano trasferite, sempre con efficacia non posteriore alla data di efficacia della fusione, a quattro società caposettore, le quali saranno chiamate a operare – direttamente e per il tramite di partecipate – nei seguenti settori:

- i. servizi agli Enti Locali in genere, e gestione infrastrutture per le telecomunicazioni (“Caposettore Servizi agli Enti Locali”);
- ii. produzione di energia elettrica e calore, trasmissione-distribuzione di energia elettrica (“Caposettore Energia”);
- iii. ciclo idrico e distribuzione gas (“Caposettore Acqua-Gas”);
- iv. approvvigionamento e vendita di gas, energia termica, energia elettrica (“Caposettore Commerciale”).

In conseguenza della Fusione, la Società Incorporante assumerà la denominazione sociale di AEM/AMGA, ovvero la diversa denominazione concordata.

2.1.3 Azioni di risparmio

Con lettera del 25 gennaio 2006, FCT ha formulato ad AEM una richiesta di conversione delle n. 83.000.000 azioni ordinarie di sua proprietà e delle massime n. 11.500.000 azioni ordinarie da sottoscrivere a seguito dell’esercizio dei Warrant AEM 2003-2008 di sua proprietà in complessive n. massime 94.500.000 azioni di risparmio senza diritto di voto, con effetto a far data dalla data di efficacia della fusione per incorporazione di AMGA in AEM.

La richiesta è stata motivata con la necessità di conformare l’assetto partecipativo delle azioni con diritto di voto di AEM alle previsioni di cui al Progetto di Fusione, parimenti sottoposto all’approvazione dell’assemblea, in base al quale l’aggregazione fra AEM e AMGA è prevista sulla base del principio di pariteticità, in ossequio al quale le azioni AEM che il Comune di Torino possiede tramite FCT non conferite né vendute a FSU non dovranno essere dotate del diritto di voto e, per tale ragione, convertite in azioni di risparmio, con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione.

In data 22 marzo 2006, FCT ha integralmente esercitato il diritto di sottoscrizione incorporato in tutti i n. 23.000.000 Warrant AEM 2003-2008 di sua proprietà.

Conseguentemente, AEM emetterà un numero di nuove azioni di risparmio del valore nominale di € 1 cadauna che saranno assegnate alla sola FCT in conversione del complessivo numero di azioni ordinarie di proprietà di quest’ultima, previo annullamento di un corrispondente numero di azioni ordinarie.

Le azioni da emettere a servizio della conversione, in conformità a quanto previsto nella disciplina sopra descritta, sono prive del diritto di voto e, salvo un privilegio per il caso di liquidazione della Società Incorporante (l’attivo netto residuo è attribuito in via prioritaria alle azioni di risparmio fino a concorrenza del loro valore nominale), devono avere la stessa disciplina delle azioni ordinarie.

In particolare, le azioni di risparmio da emettere a servizio della conversione non avranno alcun privilegio patrimoniale effettivo rispetto alle azioni ordinarie, se non un meramente teorico privilegio per il caso di eventuale (e certamente non attuale né prevedibile) scioglimento di AEM/AMGA: l’attribuzione di un tale privilegio è effettuata al solo fine di poter convertire le azioni ordinarie di FCT in azioni di risparmio, in quanto l’art. 145 TUF prevede la necessità di attribuire alle azioni di risparmio un privilegio il cui contenuto non è previsto dalla legge, ma è completamente rimesso all’autonomia statutaria.

In base alla richiesta le azioni da emettere apparterranno tutte a FCT e non saranno quotate. Esse dovranno essere convertite automaticamente, alla pari, in azioni ordinarie, su richiesta dell’acquirente, qualora siano trasferite a qualunque titolo alla Società Controllante, ovvero a soggetti terzi non collegati al Comune di Torino, fermo restando che l’acquirente – diverso dalla Società Controllante – è comunque assoggettato alla disciplina dello statuto che limita il possesso azionario al 5% (cinque per cento). In base a quanto pattuito nei

citati “Accordo dei Comuni” e “Schema di Accordo Quadro” il cui estratto è allegato al presente documento informativo quale Allegato 2.1.1(b), le azioni di risparmio non potranno comunque essere trasferite per il periodo di due anni dalla data di efficacia della fusione.

La relazione del Consiglio di Amministrazione di AEM del 25 gennaio 2006 sulla conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio, redatta ai sensi dell’art. 72 del regolamento approvato con deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, è qui allegata sub Allegato 2.1.1(c).

2.1.4 Condizioni alla stipula dell’atto di fusione

La stipula dell’atto di Fusione è subordinata: (i) alla circostanza che l’esperto nominato ai sensi dell’art. 2501 sexies c.c. abbia manifestato parere favorevole in merito alla congruità del rapporto di cambio (cfr. in tal senso la relazione del 27 marzo 2006 di cui all’Allegato 2.1.1(g)); (ii) alla circostanza che la Consob abbia attestato l’assenza dell’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto sulle azioni AMGA e/o sulle azioni AEM Torino e/o sulle azioni AEM Torino/AMGA in capo al Comune di Genova e/o al Comune di Torino (e/o a società da questi partecipate); (iii) al previo ottenimento dell’approvazione, autorizzazione, o esenzione, senza imposizione di qualsivoglia condizione o riserva, da parte dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi delle disposizioni applicabili della Legge del 10 ottobre 1990 n. 287; (iv) all’adempimento dell’obbligo dei Comuni di Torino e Genova di effettuare (o far effettuare) le operazioni descritte nella sezione 2.1.2.

All’esito della Fusione, le azioni ordinarie della Società Incorporante continueranno ad essere quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

2.1.5 Effetti della fusione

Ai fini contabili, le operazioni effettuate da AMGA saranno imputate al bilancio d’esercizio di AEM a decorrere dal 1° gennaio 2006 nel rispetto della disciplina normativa applicabile, e da tale data – sempre in quanto consentito dalla normativa applicabile – decorreranno anche gli effetti fiscali della Fusione.

All’esito della Fusione, le azioni ordinarie di AEM, continueranno ad essere quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Lo Statuto della Società Incorporante non subirà modifiche in dipendenza della Fusione, ad eccezione di quelle descritte nel successivo paragrafo 2.1.7.6.

La Fusione verrà sottoposta all’approvazione delle assemblee degli azionisti di AEM e AMGA, convocate per i giorni 29 aprile 2006 in prima convocazione e 2 maggio 2006 in seconda convocazione.

2.1.6 Le società oggetto dell’operazione

2.1.6.1 La Società Incorporante – AEM Torino S.p.A.

La Società Incorporante è una società per azioni, quotata alla Borsa Valori di Milano, con sede in Torino, Via Bertola n.48.

Il Gruppo AEM Torino opera in campo energetico offrendo servizi integrati caratterizzati da elevati livelli di qualità; la salvaguardia dell’ambiente e la promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio in cui opera sono valori perseguiti che integrano la missione del Gruppo AEM Torino. Il Gruppo vuole affermare la propria leadership sull’area del Nord Ovest, divenendo al contempo un operatore di rilievo del settore energetico nazionale, in grado di accrescere la creazione di valore. Il Gruppo AEM Torino persegue tali obiettivi attraverso un’efficace e flessibile organizzazione delle competenze manageriali e tecniche, di cui cura costantemente la valorizzazione e l’accrescimento.

Capitale sociale

Il capitale sociale di AEM alla data del presente Documento Informativo è pari a Euro 508.647.774

interamente sottoscritto e versato, suddiviso in numero 508.647.774 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 (uno) ciascuna.

Oggetto sociale

L'oggetto sociale di AEM è il seguente:

“La società ha per oggetto le attività già svolte dall'Azienda Energetica Municipale e in particolare:

- la progettazione, la costruzione e l'esercizio di impianti idrotermoelettrici per la produzione, la distribuzione dell'energia elettrica e termica;*
- la progettazione, la costruzione e l'esercizio di impianti di pubblica illuminazione, di impianti di semafori, di impianti di produzione e distribuzione del calore per riscaldamento di edifici od altri usi, anche abbinati alla produzione di energia elettrica;*
- la progettazione, la costruzione e l'esercizio di impianti che utilizzano fonti energetiche alternative;*
- la progettazione e la direzione dei lavori di costruzione di impianti elettrici, opere idrauliche e civili per conto di amministrazioni pubbliche.*

La società ha altresì per oggetto l'importazione, l'esportazione, l'acquisto e la vendita dell'energia elettrica e termica, nonché l'esercizio delle attività nel campo della ricerca, produzione, approvvigionamento, trasporto, trasformazione, distribuzione, vendita, utilizzo e recupero delle energie, sotto qualsiasi forma si presentino.

Ha inoltre per oggetto l'esercizio delle attività nel campo di altri servizi a rete ivi comprese le telecomunicazioni e l'assunzione di servizi pubblici.

La società potrà fra l'altro svolgere:

- a) attività di gestione tecnico-manutentiva di patrimoni immobiliari pubblici o privati, adibiti ad uso pubblico, privato, civile, industriale e commerciale;*
- b) attività di amministrazione di detti immobili;*
- c) attività di costruzione e gestione di impianti tecnologici.*

La società potrà altresì svolgere qualsiasi attività industriale, commerciale, finanziaria e terziaria comunque connessa o complementare a quelle sopra indicate, nonché il coordinamento tecnico, amministrativo e finanziario e la prestazione di servizi di consulenza tecnica, amministrativa, finanziaria e di gestione a favore delle società collegate e partecipate, nonché dell'intero gruppo.

In tali ambiti la società potrà anche svolgere attività di studio, consulenza e progettazione, ad eccezione delle attività per le quali esiste un'espressa riserva di legge.

La società potrà compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali; tra l'altro potrà porre in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali e finanziarie e, quindi, qualunque atto collegato al raggiungimento dello scopo sociale, con eccezione della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio delle attività riservate agli intermediari finanziari.

La società, nel rispetto dell'eccezione cui al precedente comma, potrà infine esercitare tutte le attività di cui sopra in via diretta o assumendo partecipazioni ed interessenze in altre società o imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio e potrà prestare garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi.”.

AEM opera principalmente nei seguenti settori di attività:

Produzione di energia elettrica

Il Gruppo AEM Torino dispone complessivamente di circa 1.600 MW di potenza installata, di cui 1.000 MW direttamente e circa 600 MW tramite Edipower. In particolare AEM Torino possiede 15 impianti di

produzione di energia elettrica, 12 idroelettrici e 3 termoelettrici in cogenerazione.

Trasmissione di energia elettrica

Il Gruppo AEM Torino opera nel campo della trasmissione di energia elettrica tramite la controllata AEM Trasporto Energia, che possiede linee di trasmissione a 220 kV e 132 kV, per una lunghezza complessiva di circa 200 km di linee, e 5 stazioni di trasformazione.

Distribuzione e vendita di energia elettrica a clienti vincolati

Il Gruppo AEM Torino, tramite la controllata AEM Torino Distribuzione, svolge l'attività di distribuzione e vendita di energia elettrica a clienti vincolati su tutto il territorio della città di Torino (circa 900.000 abitanti). Nel 2005 l'energia elettrica distribuita è stata pari a circa 3,4 TWh, mentre quella anche venduta a oltre 553.000 clienti vincolati è stata pari a 2,0 TWh.

Produzione in cogenerazione e vendita di calore

AEM Torino dispone di una potenza termica complessiva di 1.000 MW_t, di cui oltre il 50% deriva dagli impianti di cogenerazione di proprietà e la parte restante è relativa a generatori di calore convenzionali. La produzione annua di calore, che nel 2005 è stata pari a circa 1.340 GWh_t, è venduta a circa 300.000 abitanti, con una volumetria teleriscaldata pari a circa 29 milioni di metri cubi.

Trading di energia elettrica e vendita a clienti idonei

Il Gruppo tramite la controllata SIET, opera nel campo dell'intermediazione e nella vendita a clienti idonei di energia elettrica e gas ed è operativa nella Borsa Elettrica. SIET si occupa della pianificazione della produzione e dell'acquisto di energia elettrica per il Gruppo. La dinamica strategia commerciale sul mercato libero messa in atto da SIET le ha permesso di vendere nel 2005, direttamente o tramite rivenditori, 8.259 GWh a oltre 2.000 clienti consumatori finali distribuiti su oltre 3.800 siti di fornitura.

Teleriscaldamento e distribuzione gas

Tramite AES Torino, controllata al 51% da AEM Torino, il Gruppo opera nel campo della distribuzione del gas e del calore da teleriscaldamento. AES Torino possiede una delle più estese reti di teleriscaldamento a livello nazionale, circa 300 km di doppia tubazione. La rete del gas serve circa 461.000 clienti finali e si estende per 1.319 km, mentre gli allacciamenti raggiungono 4.261 km.

Servizi

AEM Torino fornisce alla città di Torino il servizio di illuminazione pubblica, il servizio semaforico, la gestione degli impianti termici ed elettrici negli edifici comunali e la gestione in Global Service del Palazzo di Giustizia di Torino. La controllata AEMNET è attiva nei servizi di connessione a banda larga con modalità wholesale.

Di seguito si riportano alcuni dati storici economici e patrimoniali del Gruppo AEM Torino e di AEM Torino S.p.A. desunti dal bilancio consolidato e dal progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2005.

Gruppo AEM

	2005	2004
Dati Economici (migliaia di euro)		
Volume d'affari	1.171.887	891.602
Valore aggiunto	253.546	208.204
Margine operativo lordo	186.941	141.540
Utile operativo (ante poste non ricorrenti)	130.271	95.961
Utile lordo	110.204	69.258

Utile netto di Gruppo	62.657	44.215
-----------------------	--------	--------

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)		
Capitale investito netto	1.454.250	1.357.955
Patrimonio netto di Gruppo	718.946	679.169
Patrimonio netto di Terzi	-	-
Posizione finanziaria netta	(735.304)	(678.786)

Indicatori economico-finanziari		
MOL/Fatturato	15,95%	15,87%
ROI	8,96%	7,07%
ROS	11,12%	10,76%
ROE	9,55%	6,96%
Debt/Equity	1,02	1,00
Utile per azione (EPS)	0,133	0,095
(Dati elaborati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS)		

AEM TORINO S.p.A.

	2005	2004
--	-------------	-------------

Dati Economici (migliaia di euro)		
Volume d'affari	405.991	282.282
Valore aggiunto	109.516	89.720
Margine operativo lordo	62.153	40.744
Utile operativo	34.099	23.454
Utile lordo	63.711	46.147
Utile netto	53.248	44.783

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)		
Capitale investito netto	1.168.314	1.086.552
Patrimonio netto	716.021	680.595
Posizione finanziaria netta	(452.293)	(405.957)

Indicatori economico-finanziari		
MOL/Fatturato	15,31%	14,43%
ROI	2,92%	2,16%
ROS	8,40%	8,31%
ROE	8,03%	7,04%
Debt/Equity	0,63	0,60
Dividendo per azione (DPS)	0,03345	0,041

(Dati elaborati secondo i principi contabili nazionali)

Il **Consiglio di Amministrazione** di AEM, nominato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2005 per il periodo di un esercizio e, dunque, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005, è composto dai seguenti membri:

Nome	Luogo e data di nascita	Carica
Prof. Franco REVIGLIO*	Torino (TO), 03/02/1935	Presidente
Ing. Giovanni PORCELLANA	Portacomaro (AT), 09/11/1928	Vice Presidente
Prof. Giovanni DEL TIN	Rivamonte Agordino (BL), 13/05/1941	Consigliere
Avv. Nicola DURAZZO	Torino (TO), 13/11/1955	Consigliere
Dr. Alberto EICHHOLZER	Saluzzo (CN), 07/02/1962	Consigliere
Dr.ssa Carla Patrizia FERRARI	Genova (GE), 02/04/1957	Consigliere
Prof. Angelo TARTAGLIA	Foggia (FG), 06/04/1943	Consigliere

* Il 30 settembre 2005, il Prof. Franco Reviglio ha rimesso al Consiglio di Amministrazione le deleghe operative cessando così dalla carica di Amministratore Delegato. Ha invece mantenuto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione di AEM sono domiciliati per la carica presso la sede legale di AEM, in Torino, via Bertola n. 48.

La composizione del **Comitato per il controllo interno** è di seguito riportata:

Nome	Luogo e data di nascita	Carica
Prof. Angelo Tartaglia	Foggia (FG), 06/04/1943	Presidente
Avv. Nicola DURAZZO	Torino (TO), 13/11/1955	Membro
Dott. Alberto EICHHOLZER	Saluzzo (CN), 07/02/1962	Membro

Il **Collegio Sindacale** di AEM, nominato dall'assemblea degli azionisti del 29 Aprile 2005 per il periodo di tre esercizi e, dunque, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005, è composto dai seguenti membri:

Nome	Luogo e data di nascita	Carica
Dott. Aldo MILANESE	Mondovì (CN), 27/01/1944	Presidente
Dott. Giovanni PERADOTTO	Torino (TO), 13/07/1942	Sindaco effettivo
Prof. Lorenzo GINISIO	Torino (TO), 13/08/1949	Sindaco effettivo

La stessa assemblea ha altresì nominato sindaci supplenti il signor Covati dr Giovanni, nato a Torino, il 23/08/1964 ed il signor Bosco dr. Massimo, nato a Torino il 07/01/1966.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale di AEM sono domiciliati per la carica presso la sede legale di AEM, in Torino, viale Bertola n. 48.

Azioni di società quotate del Gruppo AEM possedute direttamente o indirettamente dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, nonché dal Direttore Generale di AEM al 31

dicembre 2005.

Nome	Carica	Numero azioni possedute al 31/12/2005
Ing. Roberto GARBATI	Direttore Generale	17.999 ^(*)

^(*) Di cui 14.666 detenute indirettamente tramite il coniuge.

2.1.6.2 La Società Incorporata – AMGA S.p.A.

La Società Incorporata è una società per azioni, quotata alla Borsa Valori di Milano, con sede in Genova, Via SS. Giacomo e Filippo n. 7.

AMGA è un Gruppo che opera sul mercato nazionale offrendo, oltre alla tradizionale gestione dei servizi a rete (Servizi Energetici, Servizi Idrici, Telecomunicazioni), una serie di attività a elevato know-how, quali servizi tecnologici di supporto, assistenza tecnica ed organizzativa, programmi di costruzione delle competenze e diffusione delle conoscenze.

Capitale sociale

Il capitale sociale di AMGA alla data del presente Documento Informativo è pari a Euro 180.974.079, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in numero 348.027.075 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna e, a seguito della conversione del prestito obbligazionario convertibile (conversione richiesta in data 7 marzo 2006), una volta effettuati gli adempimenti di legge, sarà pari ad Euro 191.322.770,60, suddiviso in numero 367.928.405 azioni ordinarie sempre del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna.

Oggetto sociale

L'oggetto sociale di AMGA è il seguente:

“La Società ha per oggetto lo svolgimento, direttamente o indirettamente tramite società partecipate, delle attività relative alla gestione dei servizi pubblici di:

- (i) distribuzione di gas per usi civili ed industriali;*
- (ii) raccolta, trattamento e distribuzione di acqua per usi primari, industriali ed agricoli;*
- (iii) raccolta, trattamento e smaltimento di acque reflue e/o meteoriche.*

La Società può svolgere, altresì, attività complementari, accessorie ed ausiliarie alle attività istituzionali, nel settore idrico, ambientale ed energetico, nonché in genere attività nel settore dei servizi a rete.

In particolare la Società può:

- (i) svolgere attività e servizi di produzione – distribuzione di energia/calore, mediante utilizzazione di vettori energetici anche diversi dal metano;*
- (ii) realizzare e/o gestire centrali termiche ed impianti di condizionamento;*
- (iii) realizzare e/o gestire impianti di cogenerazione energia/calore;*
- (iv) realizzare e/o gestire reti di teleriscaldamento;*
- (v) realizzare e/o gestire impianti di produzione di energia elettrica, idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo e/o alla vendita;*

- (vi) *distribuire metano per uso autotrazione;*
- (vii) *fornire consulenza, assistenza e servizi nel campo energetico, idrico ed ambientale;*
- (viii) *fornire consulenza, assistenza e servizi nel campo delle analisi di laboratorio;*
- (ix) *fornire servizi in campo ambientale, della difesa del suolo e della tutela delle acque, anche attraverso l'elaborazione, realizzazione e gestione di progetti a ciò finalizzati;*
- (x) *organizzare e gestire corsi per la diffusione ed applicazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali ed organizzative nei campi di proprio interesse;*
- (xi) *elaborare progetti e dirigere lavori di opere da realizzare per conto proprio o commissionate da soggetti terzi;*
- (xii) *assumere la concessione di costruzione ed esercizio di opere pubbliche;*
- (xiii) *volgere attività di autotrasporto materiali per conto terzi, finalizzato alle attività connesse ai servizi di fognatura e depurazione;*
- (xiv) *svolgere attività relative alla posa e messa a disposizione di reti di telecomunicazione ed alla gestione per conto proprio e di terzi dei relativi servizi.*

La Società potrà, inoltre, compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, ivi compresa la facoltà di concedere garanzie, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico, salvo la possibilità di emettere obbligazioni anche convertibili in azioni della Società, sia nominative che al portatore a norma e con modalità di legge, ed in generale qualunque attività necessaria ed utile alla realizzazione dell'oggetto sociale.

La Società potrà, infine, assumere e cedere partecipazioni ed interessenze in società, imprese, consorzi e associazioni, aventi oggetti eguali, simili, complementari, accessori, ausiliari od affini ai propri, sia direttamente che indirettamente sotto qualsiasi forma e costituire e liquidare gli stessi soggetti sopra indicati, nonché esercitarne il coordinamento tecnico e finanziario”.

AMGA, anche attraverso società controllate, presta servizi nei seguenti settori:

Distribuzione Gas

Il Gruppo è oggi operante nel settore della Distribuzione del gas nel Comune di Genova e in diversi comuni limitrofi e, attraverso Società partecipate, in diverse aree del territorio nazionale (Vercelli, Piemonte Sud, Livorno, Grosseto, Anconetano, Cassino e Battipaglia). Il totale delle reti gestite è pari a 4.361 km. e i clienti serviti oltre 600.000

Approvvigionamento e vendita gas ed energia elettrica

La vendita di gas ai clienti finali da parte della controllata AMGA Commerciale S.p.A. e delle società partecipate supera i 900 mmc. annui.

AMGA Commerciale si approvvigiona di gas anche attraverso la partecipata di AMGA Plurigas S.p.A., titolare di contratti di acquisto sul mercato internazionale.

AMGA ha colto inoltre l'opportunità di entrare sul mercato del Gas Naturale Liquefatto (LNG) partecipando al progetto patrocinato da OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. consistente nella realizzazione di una piattaforma di rigassificazione al largo della costa livornese.

Il gruppo AMGA è operativo nel settore elettrico sia con l'attività di produzione che con l'attività di trading. Da gennaio 2005 AMGA Commerciale opera infatti sulla “Borsa Elettrica” in qualità di operatore di mercato, ed è attiva nella commercializzazione verso tutte le tipologie di clientela in regime di libero mercato

Gestione Calore

AMGA, attraverso la controllata al 100% CAE Amga Energia S.p.A. gestisce reti di teleriscaldamento ed impianti di riscaldamento, condizionamento e tecnologici in generale (per collettività, ospedali, Comuni, Enti, impianti sportivi, condomini privati).

La rete di teleriscaldamento di CAE è costituita da tre dorsali principali dello sviluppo di circa 12 Km che servono i quartieri di Fiumara, San Benigno e Campi.

AMGA esercita tale attività anche tramite CSI (Consorzio Servizi Integrati), partecipato al 50%.

Gestione Servizi Idrici Integrati

AMGA è un Gruppo che opera sul mercato nazionale offrendo la gestione dei Servizi Idrici ad un totale di oltre 2.000.000 di abitanti serviti attraverso le sue controllate e partecipate operanti nel settore, mediante la realizzazione di una gestione integrata che comprende tutto il ciclo dell'acqua dalla captazione, alla distribuzione di acqua potabile, alla raccolta, trattamento e smaltimento di acqua reflue, fino alla restituzione all'ambiente.

AMGA è attiva nelle seguenti aree di business:

gestione ciclo idrico integrato (acquedotto, fognature, depurazione);

servizi specialistici (ingegneria, riabilitazione reti e controlli analitici);

project management.

Il Gruppo è oggi gestore del Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Genovese (ATO), per un totale di 67 comuni e oltre 915.000 abitanti serviti; è inoltre presente nella gestione dell'intero ATO Toscana Costa e ATO Alto Valdarno ed opera negli ATO Imperiese, Savonese, Alessandrino, Astigiano, Vercellese e Marchigiano.

Gli acquedotti della controllata Genova Acque S.p.A. immettono in rete annualmente circa 50 milioni di mc. di acqua potabile attraverso una rete di distribuzione di circa 1.000 km. e 150 serbatoi di stoccaggio e/o compenso.

AMGA S.p.A., possiede una partecipazione del 43% circa in Acque Potabili S.p.A.

Mediante un'operazione di integrazione degli acquedotti genovesi che prevede la fusione di Genova Acque S.p.A., Acqua Italia S.p.A. e Acquedotto De Ferrari Galliera in Acquedotto Nicolay S.p.A., si darà vita ad un polo leader nella gestione dei servizi idrici integrati in Italia, proseguendo un percorso di crescita comune nel core business secondo strategie volte all'acquisizione di società operanti sul territorio nazionale ed alla partecipazione a gare per l'assegnazione di concessioni relative alla gestione di servizi idrici integrati.

Produzione di Energia elettrica

Il Gruppo AMGA è attivo nel settore della produzione elettrica tramite il possesso di una quota del 5,5% di Tirreno Power e tramite CAE, titolare di un impianto di cogenerazione da 30MW elettrici e di tre centrali idroelettriche collocate sulle condotte di adduzione acqua per uso potabile alla città di Genova provenienti dai bacini montani.

La capacità produttiva, su base annua, di tutte le centrali (Cogenerazione e Idroelettrico) nella disponibilità di CAE ammonta a circa 220 milioni di KWh.

La produzione elettrica complessiva disponibile per il Gruppo AMGA nel 2004 è stata pari a circa 400 GWh. Le attività di distribuzione sono presenti nelle partecipate ATENA S.p.A. (Vercelli) e ASTEA S.p.A. (Osimo Recanati) con un'estensione di rete totale pari a circa 850 Km e vettoriamento di circa 490 GWh.

Altri Servizi

Il Gruppo AMGA svolge attività ad elevato valore aggiunto nel settore dei servizi specializzati resi a favore dei gestori di reti tecnologiche, quali progettazione, implementazione e riabilitazione delle reti, mappatura del territorio, servizi di monitoraggio ambientale.

I servizi ad Enti pubblici svolti da società del Gruppo sono:

- (i) Illuminazione pubblica
- (ii) Manutenzione strade
- (iii) Manutenzione verde pubblico

- (iv) Manutenzione impiantistica
- (v) Progettazione/direzione lavori

Il Gruppo è presente inoltre nel settore dei servizi di igiene urbana con le società ATENA (Vercelli), ASMT (Tortona) e ASTEA (Osimo Recanati). ATENA gestisce l'attività di smaltimento rifiuti tramite termovalorizzazione.

La lunga esperienza nella gestione delle reti ha consentito ad AMGA di avviare, attraverso la controllata Sasternet, l'attività di realizzazione di reti in fibra ottica anche attraverso l'utilizzo di infrastrutture precedentemente esistenti, quali le reti gas, acqua e i cunicoli fognari, limitando fortemente i costi di realizzazione. La rete gestita è pari a circa 200 km, la maggior parte della quale ceduta in locazione al gruppo Fastweb.

Di seguito si riportano alcuni dati storici economici e patrimoniali del Gruppo AMGA e di AMGA desunti dal bilancio consolidato e dal progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2005.

Gruppo AMGA

	2005	2004
Dati Economici (migliaia di euro)		
Volume d'affari	619.047	478.636
Valore aggiunto	167.203	129.441
Margine operativo lordo	99.530	78.595
Utile operativo	60.373	47.391
Utile lordo	54.143	46.879
Utile netto di Gruppo	27.779	26.322
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)		
Capitale investito netto (A+B-C)	774.575	519.904
Patrimonio netto di Gruppo (A)	376.742	354.950
Patrimonio netto di Terzi (B)	128.530	76.252
Posizione finanziaria netta (C)	(269.303)	(88.702)
Indicatori economico-finanziari		
MOL/Fatturato	16,08%	16,42%
ROI	7,79%	9,12%
ROS	9,75%	9,90%
ROE	7,96%	8,01%
Debt/Equity	0,53	0,21
Utile per azione (EPS)	€ 0,080	€ 0,076

(Dati elaborati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS)

AMGA S.p.A.

	2005	2004
Dati Economici (migliaia di euro)		
Volume d'affari	76.299	72.012
Valore aggiunto	38.691	34.531
Margine operativo lordo	21.063	17.022
Utile operativo	5.804	2.830
Utile lordo	17.328	21.149
Utile Netto	11.012	17.046
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)		
Capitale investito netto (A-B)	537.395	494.016
Patrimonio Netto (A)	393.461	389.403
Posizione Fin. Netta Complessiva (B)	(143.934)	(104.613)
Rapporti Finanziari Intercompany e C.E.	(10.448)	(35.874)
Posizione Finanziaria Netta vs Terzi	(133.486)	(68.739)
Indicatori economico-finanziari		
MOL/Fatturato	27,61%	23,64%
ROI	1,08%	0,57%
ROS	7,61%	3,93%
ROE	2,88%	4,58%
Debt/Equity	0,37	0,27
Utile per azione (EPS)	€ 0,032	€ 0,049
Dividendo per Azione	€ 0,028	€ 0,020

(Dati elaborati secondo i principi contabili nazionali)

Organi sociali

Il *Consiglio di Amministrazione* di AMGA, nominato dall'assemblea del 30 aprile 2004 per il periodo di tre esercizi e, dunque, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, è composto dai seguenti membri:

Nome	Luogo e data di nascita	Carica
Prof. Avv. Giovanni Domenichini	Roma, 5 gennaio 1948	Presidente
Dott. Luigi Luzzati	Genova, 29 settembre 1953	Vice Presidente
Ing. Roberto Bazzano	Cairo Montenotte, 1 febbraio 1944	Amministratore Delegato
Dott. Nicola Costa	Genova, 4 aprile 1940	Consigliere
Avv. Giuliano Gallanti	Genova, 23 febbraio 1939	Consigliere
Dott. Armando Manzoni	Genova, 13 marzo 1948	Consigliere
Dott. Fabrizio Palenzona	Novi Ligure (AL), 1 settembre 1953	Consigliere

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione di AMGA sono domiciliati per la carica presso la sede legale di AMGA, in Genova, via SS. Giacomo e Filippo n.7.

La composizione del *Comitato per il controllo interno* è di seguito riportata:

Nome	Luogo e data di nascita	Carica
Avv. Giuliano Gallanti	Genova, 23 febbraio 1939	Presidente
Dott. Luigi Luzzati	Genova, 29 settembre 1953	Membro Membro
Dott. Nicola Costa	Genova, 4 aprile 1940	

Il *Collegio Sindacale* di AMGA, nominato dall'assemblea del 30 aprile 2005, per il periodo di tre esercizi e, dunque, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, è composto dai seguenti membri:

Nome	Luogo e data di nascita	Carica
Dott. Giuseppe Lalla	Codogno, 14 agosto 1942	Presidente
Dott. Pietro Perfumo	Genova, 1 agosto 1946	Sindaco effettivo
Dott. Daniele Pittatore	Alessandria, 9 settembre 1969	Sindaco effettivo

La stessa assemblea ha altresì nominato sindaci supplenti il signor Martinetto Dott. Ermanno e il signor Colavolpe Dott. Renato.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale di AMGA sono domiciliati per la carica presso la sede legale di AMGA, in Genova, Via SS. Giacomo e Filippo n. 7.

Azioni di società quotate del Gruppo AMGA possedute direttamente o indirettamente dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nome	Carica	Numero azioni possedute al 31.12.2005
Giovanni Domenichini	Presidente	15.000 AMGA
Roberto Bazzano	Amministratore Delegato	3.625 AMGA
Armando Manzoni	Consigliere	5.500 AMGA 100 ADFG – risparmio

2.1.7 Modalità, termini e condizioni dell'operazione

2.1.7.1 Valori attribuiti ad AEM e AMGA

Per le valutazioni volte alla determinazione dei rapporti di cambio, il Consiglio di Amministrazione di AEM e il Consiglio di Amministrazione di AMGA si sono avvalsi della consulenza di consulenti finanziari di primario livello internazionale, individuati in Banca IMI S.p.A., per AEM, e Unicredit Banca Mobiliare S.p.A., per AMGA.

In merito ai valori attribuiti dai Consigli di Amministrazione di AEM e AMGA alle società partecipanti alla Fusione si rimanda a quanto specificatamente indicato nelle rispettive relazioni, approvate in data 25 gennaio 2006 e allegate al Documento Informativo quali Allegati 2.1.1(c) e 2.1.1(d).

2.1.7.2 Criteri e metodi di valutazione seguiti per la determinazione del rapporto di cambio

Premessa

I Consigli di Amministrazione di AEM e di AMGA, sulla base delle indicazioni fornite dai propri advisors finanziari, hanno effettuato una valutazione finalizzata a determinare il rapporto di cambio per la fusione, cioè la proporzione tra il numero di azioni AEM Torino, società incorporante, che verranno assegnate agli azionisti di AMGA, società incorporanda, ed il numero di azioni della stessa AMGA destinate ad essere ritirate dalla circolazione.

Tanto premesso, l'analisi valutativa è stata condotta nella prospettiva della Fusione, cioè con l'obiettivo di misurare il concorso del valore del capitale economico delle singole società, incorporante ed incorporanda, al valore del capitale economico della società risultante dalla Fusione stessa. In altri termini, nella determinazione del peso dei capitali economici delle singole società ciò che ha rilevato non è stato il valore in senso "assoluto" ma il valore in senso "relativo".

I risultati ottenuti, non essendo rappresentativi di una valutazione "assoluta" delle due società partecipanti alla fusione, non possono essere posti a confronto con eventuali prezzi di acquisizione o cessione. Le valutazioni ottenute potrebbero quindi differire rispetto ad altre valutazioni effettuate in contesti o con finalità diverse, anche con riguardo alla selezione dei criteri e delle metodologie utilizzati.

Le valutazioni sono state eseguite in ipotesi di continuità gestionale delle aziende, assumendo il mantenimento di una gestione autonoma delle stesse, e quindi non tenendo conto delle possibili sinergie derivanti dall'integrazione.

La valutazione di AEM Torino e di AMGA, considerato che entrambe le società assumono la configurazione di holding di gruppo, richiede di scegliere se valutare la capogruppo e le singole società partecipate ovvero se procedere ad una valutazione su base consolidata, cioè considerando il gruppo come azienda unitaria. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di preferire una valutazione su base consolidata qualora esistano rilevanti connessioni operative tra le società del gruppo, ciò anche al fine di limitare il rischio di duplicazioni o di carenze di valori. Alla luce di tali considerazioni, si è ritenuto opportuno procedere alla valutazione su base consolidata.

L'analisi valutativa delle due società è stata realizzata nell'ipotesi di totale conversione 1) dei Warrants AEM Torino in circolazione e 2) del Prestito Obbligazionario Convertibile AMGA, in considerazione del fatto che i prezzi di Borsa delle azioni AEM Torino ed AMGA (azioni di compendio) al momento della valutazione (come del resto anche attualmente) risultavano superiori ai prezzi di esercizio. Inoltre, l'analisi valutativa tiene conto delle azioni proprie detenute da AMGA.

In particolare, il capitale sociale di AEM, nell'ipotesi di totale conversione dei Warrants AEM Torino, è pari a n. 519.460.499 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna per complessivi Euro 519.460.499.

Il capitale sociale di AMGA, nell'ipotesi di totale conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile AMGA, è pari a n. 367.928.407 azioni (incluse 300.000 azioni proprie) del valore nominale di Euro 0,52 per complessivi Euro 191.322.770,6.

Metodologie di valutazione seguite

In considerazione dell'obiettivo della valutazione nell'ambito di una fusione, cioè la determinazione dei valori relativi delle società che vi partecipano, nella scelta dei metodi di valutazione si sono adottati criteri omogenei con l'intento di identificare valori raffrontabili correttamente piuttosto che quantificati oggettivamente.

In linea di principio, l'utilizzo di criteri omogenei non comporta necessariamente l'applicazione dei medesimi metodi di valutazione per tutte le società interessate dalla fusione ma più propriamente l'adozione di una medesima logica valutativa. In altri termini, la comparabilità dei valori potrebbe essere ottenuta attraverso l'impiego di differenti metodologie di valutazione qualora le società coinvolte nella fusione siano caratterizzate da componenti di valore di natura diversa e che quindi richiedano un corretto apprezzamento

attraverso metodologie differenti (si pensi al caso di una fusione di una società operativa nella holding finanziaria controllante). Nel caso di specie, tuttavia, tenuto conto delle affinità tra AEM Torino ed AMGA, tra l'altro, in termini di settore di riferimento, modelli di business, dimensione delle attività, stadio di vita delle aziende, composizione dell'azionariato, aree geografiche di riferimento, radicamento territoriale etc. si è ritenuto opportuno applicare le medesime metodologie di valutazione ad entrambe le società. Tale scelta si è reputato garantisca la salvaguardia degli interessi di tutti i soci delle Società Incorporante e della Società Incorporanda.

In particolare, entrambi i Consigli di Amministrazione di AEM e AMGA hanno individuato le seguenti metodologie di valutazione:

- (A) *il metodo delle Quotazioni di Borsa e*
- (B) *il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (il c.d. Discounted Cash Flow - "DCF").*

* * *

(A) Metodologia delle Quotazioni di Borsa

La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono, nel caso in cui le società partecipanti alla fusione presentino azioni quotate in mercati mobiliari regolamentati, di tener conto dei risultati desumibili dalle quotazioni di Borsa delle rispettive azioni. Il metodo delle quotazioni di Borsa, in sostanza, stima il valore del capitale economico delle società partecipanti alla fusione, attraverso l'osservazione delle quotazioni delle azioni in un periodo temporale di ampiezza significativa e in prossimità della data di elaborazione della stima. Al fine di ridurre gli effetti della variabilità di breve periodo che caratterizza abitualmente i mercati finanziari si fa riferimento solitamente a periodi temporali di diversa ampiezza.

Il ricorso al metodo in esame permette di ottenere valutazioni meno influenzabili da ipotesi di natura soggettiva, rispetto ad altri metodi tipicamente utilizzati nella prassi (quali ad esempio il DCF) e che richiedono sia la formulazione di ipotesi sui flussi finanziari futuri sia la stima del profilo di rischio delle società oggetto di valutazione. Per contro, tale metodo talvolta potrebbe non consentire un pieno apprezzamento dell'effettivo valore delle società qualora i titoli non siano caratterizzati da sufficiente liquidità.

Si evidenzia che entrambe le aziende in questione risultano essere seguite da numerosi e qualificati analisti finanziari, la cui copertura in termini di ricerche ne aumenta il grado di trasparenza.

(B) Metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa - Discounted Cash Flow

In base a questa metodologia, il valore del capitale economico di una società è pari alla somma

- (i) dei flussi di cassa operativi netti attualizzati che la società sarà presumibilmente in grado di generare in un periodo di previsione analitica esplicito,
- (ii) dei flussi di cassa operativi netti attualizzati stimati successivamente al periodo di previsione esplicita (il valore terminale, calcolato come valore attuale di una rendita perpetua di ammontare pari ad un flusso di cassa operativo netto ritenuto sostenibile in "Perpetuity"),
- (iii) del presunto valore di eventuali attività accessorie (surplus assets) non compresi nei flussi di cassa operativi (incluso pertanto il valore delle partecipazioni immobilizzate non consolidate), al netto
- (iv) dell'indebitamento finanziario e degli interessi di terzi, come espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{FC_t}{(1+WACC)^t} + \frac{VT}{(1+WACC)^n} + SA - IFN_{t0} - M$$

dove:

- W = Valore del capitale economico della società
- FCt = Flusso di cassa operativo netto annuale atteso nel periodo t
- VT = Valore Terminale

SA = Surplus Assets

IFN = Indebitamento Finanziario Netto al momento $t=0$

M = Interessi di terzi (minorities)

n = Numero di periodi di proiezione

WACC = Costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital)

I flussi di cassa operativi netti sono relativi all'attività caratteristica della società oggetto di valutazione. Tali flussi sono stimabili come segue:

+ Reddito operativo

– effetto fiscale figurativo sul reddito operativo

= NOPLAT

+ ammortamenti

+ accantonamenti non monetari

$\pm \Delta$ capitale circolante netto

$\pm \Delta$ altre passività/attività

– investimenti netti

= Flusso di cassa operativo netto

Il Valore Terminale, invece, rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti previsti per il periodo successivo all'orizzonte temporale esplicito di riferimento; esso è stimato come segue:

$$VT = FCF_{n+1} / (WACC - g)$$

dove:

g = tasso nominale di crescita perpetuo del flusso di cassa operativo netto atteso nel periodo successivo al periodo esplicito;

FCF_{n+1} = flusso di cassa operativo normalizzato (sostenibile) dal primo anno dopo il periodo esplicito di previsione (n).

WACC = Costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital)

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi netti attesi e del valore terminale è calcolato come media ponderata del costo del capitale proprio e dell'indebitamento mediante la seguente formula:

$$WACC = [D / (D + E)] \times K_d \times (1 - t) + [E / (E + D)] \times K_e$$

dove:

D = indebitamento finanziario netto;

E = valore corrente del patrimonio netto;

K_d = costo dell'indebitamento;

K_e = costo del capitale proprio.

In particolare, il costo del capitale di debito rappresenta il tasso di finanziamento a lungo termine applicabile

a società o attività economiche di simile rischiosità rettificato della componente fiscale. Il costo del capitale proprio riflette il rendimento atteso dall'investitore e viene stimato nella prassi prevalente sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), definito dalla seguente formula:

$$K_e = r_f + \beta \times (r_m - r_f)$$

dove:

r_f = tasso di rendimento delle attività prive di rischio;

β = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato azionario di riferimento;

r_m = rendimento complessivo del mercato di riferimento;

$(r_m - r_f)$ = premio di rendimento richiesto dal mercato azionario di riferimento rispetto ad investimenti privi di rischio (Equity Risk Premium)

2.1.7.3 *Applicazione dei metodi di valutazione seguiti dal Consiglio di Amministrazione di AEM per la determinazione del rapporto di cambio*

(A) Metodologia delle Quotazioni di Borsa

Il metodo delle Quotazioni di Borsa è stato applicato analizzando il corso dei titoli su di un periodo di osservazione sufficientemente ampio, allo scopo di evitare eventuali anomalie e di neutralizzare le fluttuazioni di breve periodo tipiche dei mercati finanziari. In particolare, si è fatto riferimento alle medie ponderate dei prezzi ufficiali di Borsa di AEM Torino e di AMGA nei seguenti orizzonti temporali antecedenti il 24 gennaio 2006: 1 mese, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi.

Media Ponderata	Valore del Capitale Economico di AEM Torino	Valore del Capitale Economico di AMGA
	<i>€ mln</i>	<i>€ mln</i>
1 Mese	1.080	625
3 Mesi	1.060	614
6 Mesi	1.065	629
12 Mesi	1.065	633

(B) Metodologia del Discounted Cash Flow

Al fine di determinare il valore fondamentale si è fatto riferimento ai flussi di cassa consolidati risultanti dai piani economico-finanziari stand alone delle due società partecipanti alla fusione.

La metodologia del Discounted Cash Flow riflette le seguenti ipotesi:

- costo medio ponderato del capitale (WACC): sono stati calcolati WACC specifici per AEM Torino e per AMGA basati sulla struttura finanziaria prevista dai rispettivi business plan;
- periodo temporale di riferimento: la valutazione fa riferimento ai flussi di cassa stimati nei piani economico-finanziari delle società nel periodo 2006-2010, attualizzati al 31 dicembre 2005, e ad un valore terminale calcolato al 2010 e anch'esso attualizzato al 31 dicembre 2005. In particolare, al fine di far riferimento ad un periodo esplicito omogeneo, il piano economico finanziario di AMGA è stato prolungato di un anno inflazionando (ad un tasso pari al 1,5%) i risultati economico-finanziari previsti al 2009;

- normalizzazione del flusso di cassa per il calcolo del valore terminale: la stima del flusso di cassa normalizzato di lungo periodo si basa sulle seguenti ipotesi economico operative:
 - per AEM Torino:
 - (i) si è preso in considerazione il flusso di cassa previsto al 2011, esercizio in cui saranno a regime tutti gli investimenti previsti;
 - (ii) è stata considerata, come di prassi, l'equivalenza tra il valore degli ammortamenti e degli investimenti a regime;
 - (iii) è stato sottratto il flusso relativo ai Certificati Verdi degli impianti termoelettrici, di Pont Ventoux e della Valle Orco, al netto dell'impatto fiscale, poiché, come è noto, tali incentivi hanno un termine;
 - per AMGA:
 - è stata solo considerata, come prassi, l'equivalenza tra il livello di investimenti e il valore degli ammortamenti;
- le partecipazioni immobilizzate in società non consolidate, come previsto dai rispettivi piani economico-finanziari, e gli interessi di terzi (minorities) sono stati valorizzati sulla base del valore previsto dai piani economico finanziari al 31 dicembre 2005.

Inoltre, con l'obiettivo di determinare il valore fondamentale di AEM Torino, al valore dell'attivo lordo è stato sommato il valore attuale dei seguenti ammontari:

- il risparmio fiscale derivante dal maggiore livello di ammortamenti che si registra per alcuni anni successivi al 2010;
- i Certificati Verdi per l'impianto di Pont Ventoux dal 2011 al 2014, al netto dell'impatto fiscale;
- i Certificati Verdi relativi agli impianti CCGT dal 2011 al 2018, al netto dell'impatto fiscale;
- i Certificati Verdi relativi agli impianti della Valle Orco per il periodo compreso tra il 2011 e il 2018, anch'essi al netto dell'impatto fiscale.

Sulla base delle ipotesi precedentemente descritte l'applicazione della metodologia DCF alle due società consente di stimare i seguenti valori dei capitali economici di AEM Torino ed AMGA:

	Valore del Capitale Economico di AEM Torino	Valore del Capitale Economico di AMGA
	€mln	€mln
Perpetuità	1.435	877

Inoltre, si è proceduto ad un'analisi di sensibilità nei due maggiori parametri ai fini della determinazione del Terminal Value (WACC e g) e di seguito illustrata:

AEM Torino		WACC		
		5,59%	5,69%	5,79%
g	0,75%	1.379	1.333	1.289
	1,00%	1.485	1.435	1.386
	1,25%	1.604	1.548	1.494

AMGA		WACC		
		6,31%	6,41%	6,51%
g	0,75%	852	831	810
	1,00%	901	877	855
	1,25%	955	929	904

(C) Conclusioni

La determinazione del rapporto di cambio è stata effettuata con riferimento ai valori del capitale economico attribuiti alle società interessate all'Operazione, sopra rappresentati nonché nella Sezione B delle relazioni del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2006 di AEM e AMGA.

In particolare, tali valori del capitale economico sono stati rapportati a un numero di azioni delle società nell'ipotesi di totale conversione dei Warrants AEM Torino e del prestito obbligazionario convertibile AMGA, al fine di determinare il valore unitario per azione.

Per la determinazione del rapporto di cambio si è fatto riferimento ai rapporti teorici dei valori unitari calcolati sulla base di metodologie omogenee.

Inoltre, i consigli di amministrazione di AEM e AMGA in data 30 marzo 2006 hanno deliberato di sottoporre alle rispettive assemblee che esamineranno il bilancio al 31 dicembre 2005 la distribuzione di un dividendo posto in pagamento prima della Data di Efficacia della Fusione. Il rapporto di cambio, calcolato *cum* dividendo, non sarà comunque alterato, e quindi le società potranno procedere al perfezionamento della Fusione a condizione che, come proposto dagli stessi Consigli di Amministrazione:

- (i) le Società stesse rispettino il rapporto di proporzionalità implicito nel detto rapporto di cambio nella distribuzione dei rispettivi dividendi per azione di competenza dell'esercizio 2005;
- (ii) il dividendo distribuito da ciascuna società non ecceda l'utile netto distribuibile di competenza dell'esercizio 2005.

Sulla base delle analisi effettuate sono stati identificati i valori per azione AEM Torino e AMGA ed i conseguenti rapporti teorici di cambio di seguito rappresentati, in dipendenza dei metodi adottati:

METODOLOGIE	Prezzo per azione (€)		Rapporto Teorico di Cambio
	AEM Torino	AMGA	
Prezzi di Borsa			
- 1 mese	2,08	1,70	0,82
- 3 mesi	2,04	1,67	0,82
- 6 mesi	2,05	1,71	0,83
- 12 mesi	2,05	1,72	0,84
Metodo DCF			

- MAX	3,09	2,60	0,84
- MIN	2,48	2,20	0,89

2.1.7.4 *Applicazione dei metodi di valutazione seguiti dal Consiglio di Amministrazione di AMGA per la determinazione del rapporto di cambio*

(A) Metodologia delle Quotazioni di Borsa

Il metodo delle Quotazioni di Borsa è stato applicato analizzando il corso dei titoli su di un periodo di osservazione sufficientemente ampio, allo scopo di evitare eventuali anomalie e di neutralizzare le fluttuazioni di breve periodo tipiche dei mercati finanziari. In particolare, si è fatto riferimento alle medie ponderate dei prezzi ufficiali di Borsa di AEM Torino e di AMGA nei seguenti orizzonti temporali antecedenti il 25 gennaio 2006: 1 mese, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi.

Media Ponderata	Valore del Capitale Economico di AEM Torino	Valore del Capitale Economico di AMGA
	<i>€ mln</i>	<i>€ mln</i>
1 Mese	1.082	627
3 Mesi	1.062	614
6 Mesi	1.066	630
12 Mesi	1.067	632

(B) Metodologia del Discounted Cash Flow

Al fine di determinare il valore fondamentale si è fatto riferimento ai flussi di cassa consolidati risultanti dai piani economico-finanziari stand alone delle due società partecipanti alla fusione.

La metodologia del Discounted Cash Flow riflette le seguenti ipotesi:

- costo medio ponderato del capitale (WACC): sono stati calcolati WACC specifici per AEM Torino e per AMGA basati sulla struttura finanziaria prevista dai rispettivi business plan;
- periodo temporale di riferimento: la valutazione fa riferimento ai flussi di cassa stimati nei piani economico-finanziari delle società, attualizzati al 31 dicembre 2005, e ad un valore terminale calcolato al 2011 per AEM e al 2009 per AMGA anch'esso attualizzato al 31 dicembre 2005.
- normalizzazione del flusso di cassa per il calcolo del valore terminale: la stima del flusso di cassa normalizzato di lungo periodo si basa sulle seguenti ipotesi economico operative:

➤ per AEM Torino:

- (i) si è preso in considerazione il flusso di cassa previsto al 2011, esercizio in cui saranno a regime tutti gli investimenti previsti;
- (ii) è stata considerata, come di prassi, l'equivalenza tra il valore degli ammortamenti e degli investimenti a regime;
- (iii) è stato sottratto il flusso relativo ai Certificati Verdi degli impianti termoelettrici, di Pont Ventoux e della Valle Orco, al netto dell'impatto fiscale, poiché, come è noto, tali incentivi hanno un termine;

➤ per AMGA:

è stata solo considerata, come prassi, l'equivalenza tra il livello di investimenti e il valore degli ammortamenti;

Inoltre, con l'obiettivo di determinare il valore fondamentale di AEM Torino, al valore dell'attivo lordo è

stato sommato il valore attuale dei seguenti ammontari:

- i Certificati Verdi per l'impianto di Pont Ventoux dal 2011 al 2014, al netto dell'impatto fiscale;
- i Certificati Verdi relativi agli impianti CCGT dal 2011 al 2018, al netto dell'impatto fiscale;
- i Certificati Verdi relativi agli impianti della Valle Orco per il periodo compreso tra il 2011 e il 2018, anch'essi al netto dell'impatto fiscale.

Sulla base delle ipotesi precedentemente descritte l'applicazione della metodologia DCF alle due società consente di stimare i seguenti valori dei capitali economici di AEM Torino ed AMGA:

	Valore del Capitale Economico di AEM Torino € mln	Valore del Capitale Economico di AMGA € mln
Perpetuità	1.072	666

Inoltre, si è proceduto ad un'analisi di sensibilità nei due maggiori parametri ai fini della determinazione del Terminal Value (WACC e g) e di seguito illustrata:

AEM Torino		WACC		
		5,55%	6,05%	6,55%
g	0,50%	1.349	1.143	971
	0,25%	1.262	1.072	913
	0,00%	1.184	1.008	859

AMGA		WACC		
		5,53%	6,03%	6,53%
g	0,50%	821	709	616
	0,25%	769	666	580
	0,00%	721	627	547

(C) Conclusioni

La determinazione del rapporto di cambio è stata effettuata con riferimento ai valori del capitale economico attribuiti alle società interessate all'Operazione.

In particolare, tali valori del capitale economico sono stati rapportati a un numero di azioni delle società tenuto conto della totale conversione dei warrants AEM Torino e del prestito obbligazionario convertibile AMGA, al fine di determinare il valore unitario per azione.

Inoltre, i consigli di amministrazione di AEM e AMGA in data 30 marzo 2006 hanno deliberato di sottoporre alle rispettive assemblee che esamineranno il bilancio al 31 dicembre 2005 la distribuzione di un dividendo posto in pagamento prima della Data di Efficacia della Fusione. Il rapporto di cambio, calcolato *cum*

dividendo, non sarà comunque alterato, e quindi le società potranno procedere al perfezionamento della Fusione a condizione che, come proposto dagli stessi Consigli di Amministrazione:

- (i) le Società stesse rispettino il rapporto di proporzionalità implicito nel detto rapporto di cambio nella distribuzione dei rispettivi dividendi per azione di competenza dell'esercizio 2005;
- (ii) il dividendo distribuito da ciascuna società non ecceda l'utile netto distribuibile di competenza dell'esercizio 2005.

Sulla base delle analisi effettuate sono stati identificati i valori per azione AEM Torino e AMGA ed i conseguenti rapporti teorici di cambio di seguito rappresentati, in dipendenza dei metodi adottati:

METODOLOGIE	Prezzo per azione (€)		Rapporto Teorico di Cambio
	AEM	AMGA	
Prezzi di Borsa			
- 1 mese	2,08	1,71	0,82
- 3 mesi	2,04	1,67	0,82
- 6 mesi	2,05	1,71	0,83
- 12 mesi	2,05	1,72	0,84
Metodo DCF			
- MAX	2,60	2.23	0,86
- Valore centrale	2,06	1.81	0,88
- MIN	1,65	1.49	0,90

2.1.7.5 Determinazione del rapporto di cambio

Tenuto conto dei valori per azione determinati come sopra e dei conseguenti rapporti teorici i Consigli di Amministrazione di AEM e AMGA hanno definito il seguente rapporto di cambio:

- **n. 0,85 azioni ordinarie di AEM Torino del valore nominale di 1,00 Euro ciascuna per ogni n. 1 azione ordinaria di AMGA del valore di 0,52 Euro.**

Si specifica infine che non è previsto alcun conguaglio in denaro.

La congruità del rapporto di cambio è stata attestata dalla società di revisione KPMG S.p.A., nominata dal Tribunale di Torino, a seguito di istanza presentata congiuntamente da AEM e AMGA, nella qualità di esperto ex art. 2501 sexies c.c.

2.1.7.6 Modifiche statutarie

In dipendenza della Fusione e degli accordi di corporate governance societaria tra gli attuali azionisti di controllo, la Società Incorporante apporterà al proprio statuto sociale le seguenti principali modifiche:

- l'articolo 1, relativo alla denominazione, recepirà la modifica relativa alla nuova denominazione della Società Incorporante post Fusione;
- l'articolo 5, relativo al capitale sociale, recepirà una serie di modifiche per tenere conto della redistribuzione e dell'assegnazione delle azioni al servizio del rapporto di cambio, della conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio (secondo quanto specificato al successivo articolo 6) e degli adeguamenti necessari, alla luce del nuovo ammontare del capitale sociale all'esito della Fusione, per servire: (i) l'esercizio dei warrant già emessi dalla Società Incorporante; (ii) l'esercizio del diritto di conversione spettante ai soggetti che hanno sottoscritto il prestito obbligazionario convertibile emesso dalla incorporata AMGA in data 1.4.2004;

- l'articolo 6, relativo alle azioni ed alle categorie di azioni, recepirà le modifiche concernenti la conversione in azioni di risparmio di parte delle azioni ordinarie che il Comune di Torino possiede per il tramite di FCT nella Società Incorporante;
- l'articolo 8, relativo al limite al possesso azionario, recepirà ancora, anche se con una maggior semplificazione della previsione attuale, il principio sancito dall'articolo 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito in Legge 30 luglio 1994 n. 474 e successive modifiche ("Legge sulla Privatizzazione"), secondo il quale può essere introdotto nello statuto, per le società di cui all'art. 2 della medesima Legge sulla Privatizzazione, tra cui è ricompresa anche la Società Incorporante, un limite massimo di possesso azionario non superiore al 5% del capitale sociale con diritto di voto. Nonostante il nuovo disposto – avente portata generale - dell'art. 2351 terzo comma c.c., che stabilisce la possibilità, per le sole società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, di prevedere nello statuto una limitazione al diritto di voto, la corrente vigenza della Legge sulla Privatizzazione e dell'articolo 3 suddetto – avente carattere speciale e applicabile alla Società Incorporante - non è venuta meno, come insegna il Tribunale Amministrativo per la Lombardia, ord. 13 ottobre 2004, n. 175, secondo il quale la ricognizione della vigente normativa applicabile alle società privatizzate comprende anche la richiamata Legge sulla Privatizzazione.
- l'articolo 13, relativo alla costituzione dell'assemblea ed alla validità delle deliberazioni, recepirà alcune modifiche concernenti maggioranze rafforzate con riferimento ad alcune delibere dell'assemblea ordinaria e dell'assemblea straordinaria;
- l'articolo 15, relativo al numero e alla nomina degli amministratori, recepirà un numero fisso di componenti del Consiglio di Amministrazione, rideterminato nel numero di 12 ed una parziale differenziazione nella designazione degli amministratori pur sempre nominati con il metodo del voto di lista;
- l'articolo 16, relativo ai poteri e alla validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, recepirà le modifiche relative alle materie di competenza esclusiva dello stesso Consiglio di Amministrazione;
- l'articolo 17, relativo alla delega di attribuzioni e altri organi sociali, recepirà le modifiche relative alla nomina di un amministratore delegato, alla previsione di specifiche funzioni, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, per il presidente, l'amministratore delegato e il comitato strategico, formato dal presidente e dall'amministratore delegato stessi;
- l'articolo 21, relativo alla nomina dei membri del collegio sindacale, recepirà modifiche formali alle modalità di nomina dei sindaci;
- l'articolo 23, relativo alla distribuzione degli utili, recepirà la previsione della eventuale distribuzione degli utili in eguale misura a ciascuna azione ordinaria e a ciascuna azione di risparmio;
- l'articolo 24, relativo allo scioglimento della società, recepirà che l'attivo netto residuo è attribuito in via prioritaria alle azioni di risparmio, fino a concorrenza del valore nominale.

Con l'occasione si è provveduto alla numerazione dei commi degli articoli dello statuto. Tutte le modifiche saranno efficaci dalla Data di Efficacia della Fusione.

2.1.7.7 Diritto di recesso

La Società Incorporante manterrà sostanzialmente invariata la clausola statutaria concernente l'oggetto sociale, in quanto il suo statuto non presenta, rispetto all'oggetto sociale riportati negli attuali statuti di AMGA e di AEM differenze significative tanto in termini di attività sociale esercitabile, quanto di rischio d'impresa ad esso associato. Per l'effetto, agli azionisti AEM e AMGA non spetterà il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 c.c., a seguito dell'eventuale Fusione.

2.1.7.8 Distribuzione di un dividendo ordinario

AEM e AMGA sottoporranno alle rispettive assemblee che esamineranno il bilancio delle stesse società al 31 dicembre 2005 la distribuzione di un dividendo posto in pagamento prima della Data di Efficacia della

Fusione.

Il rapporto di cambio, calcolato *cum* dividendo, non sarà alterato, e quindi le Società potranno procedere al perfezionamento della Fusione a condizione che, come proposto dai rispettivi Consigli di Amministrazione:

- a. le Società stesse rispettino il rapporto di proporzionalità implicito nel detto rapporto di cambio nella distribuzione dei rispettivi dividendi per azione di competenza dell'esercizio 2005;
- b. il dividendo distribuito da ciascuna società non ecceda l'utile netto distribuibile di competenza dell'esercizio 2005.

Conformemente:

- il Consiglio di Amministrazione di AEM Torino ha approvato, in data 30 marzo 2006, il progetto di bilancio e la proposta all'Assemblea di deliberare la distribuzione di un dividendo complessivo di Euro 17.014.268,00,;
- il consiglio di amministrazione di AMGA ha approvato, in data 30 marzo 2006, il progetto di bilancio e la proposta all'assemblea di deliberare la distribuzione di un dividendo complessivo di Euro 10.293.596,00,.

2.1.7.9 Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante e data di godimento delle stesse

La Fusione verrà attuata mediante annullamento con concambio delle azioni ordinarie di AMGA in circolazione alla Data di Efficacia della Fusione. Conseguentemente è stata convocata l'Assemblea degli Azionisti di AEM Torino in seduta straordinaria per deliberare di:

- aumentare il capitale sociale di AEM Torino, in via scindibile, per massimi Euro 295.823.014, mediante emissione di massimo n. 295.823.014 di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla Fusione, con esclusione del diritto di opzione degli azionisti di AEM Torino ;
- aumentare il capitale sociale di AEM Torino, in via scindibile, per massimi Euro 16.916.132, mediante emissione di massimo n. 16.916.132 di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del diritto di conversione spettante ai sottoscrittori le obbligazioni convertibili emesse dalla Società Incorporata, con esclusione del diritto di opzione degli azionisti di AEM Torino .

Sarà messo a disposizione degli azionisti di AMGA un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni a prezzi di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni, per il tramite di intermediari autorizzati, onde consentire l'arrotondamento all'unità immediatamente inferiore o superiore del numero di azioni di nuova emissione spettanti.

Le azioni ordinarie di nuova emissione destinate al concambio saranno emesse in regime di dematerializzazione ed assegnate agli aventi diritto, per il tramite dei rispettivi intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. alla Data di Efficacia della Fusione.

Le azioni ordinarie di nuova emissione destinate al concambio saranno quotate al pari delle azioni di AEM già in circolazione al momento della loro emissione.

Le azioni ordinarie emesse dalla Società Incorporante in cambio delle azioni ordinarie della Società Incorporata annullate per effetto della Fusione avranno godimento regolare e, pertanto, attribuiranno ai loro possessori diritti equivalenti a quelli spettanti ai possessori delle azioni in circolazione al momento della loro emissione.

2.1.7.10 Data a decorrere dalla quale le operazioni di AMGA sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio di AEM

Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2 del codice civile, la Fusione avrà effetto dal giorno in cui sarà eseguita l'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione prescritte dall'art. 2504 del codice civile, ovvero dalla successiva

data di efficacia prevista nell'atto di fusione.

Ai fini del bilancio d'esercizio, in applicazione del combinato disposto degli articoli 2504-bis, comma 3, del codice civile e 2501-ter, comma 1, n. 6), del codice civile, le operazioni di AMGA saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a far data dal 1° gennaio dell'anno in cui la fusione avrà efficacia, e, quindi, secondo la tempistica prospettata, dal 1° gennaio 2006, e tale decorrenza sarà assunta anche relativamente agli effetti tributari, ai sensi dell'art. 172, comma 9, del TUIR.

2.1.7.11 *Riflessi tributari della Fusione*

Neutralità fiscale

Ai sensi dell'art. 172 1° comma del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, la Fusione è fiscalmente neutra e non costituisce realizzo o distribuzione delle plusvalenze e delle minusvalenze dei beni né della Società Incorporata, né della Società Incorporante, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore dell'avviamento.

Differenze di Fusione

Le differenze iscritte in bilancio per effetto della Fusione non concorrono a formare il reddito imponibile della Società Incorporante.

Gli eventuali maggiori valori iscritti in bilancio, con riferimento agli elementi patrimoniali della Società Incorporata, per effetto dell'imputazione del disavanzo non rilevano ai fini fiscali in capo alla Società Incorporante, in quanto tali elementi patrimoniali mantengono l'ultimo valore ad essi riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi.

Riserve in sospensione d'imposta ed aumento del capitale sociale al servizio della Fusione

Le eventuali riserve in sospensione di imposta iscritte nell'ultimo bilancio della Società Incorporata ed ancora esistenti alla data di efficacia della Fusione saranno trattate in conformità al disposto dell'art. 172 5° comma del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e, se del caso, si provvederà alla loro ricostituzione, qualora ne ricorrano i relativi presupposti in ragione della loro natura.

Ai sensi dell'art. 172, 6° comma, del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, all'aumento del capitale al servizio della Fusione e all'avanzo di fusione, che residuano dopo l'eventuale ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta di cui all'art. 172 5° comma del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve della Società Incorporata, diverse da quelle eventualmente ricostituite, che hanno proporzionalmente concorso alla formazione dell'aumento e dell'avanzo.

Vincoli fiscali sulle riserve

Per effetto della Fusione una parte delle riserve della Società Incorporante risulterà fiscalmente vincolata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 109, 4° comma, lett. b) del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 a fronte del disinquinamento fiscale del quale si è avvalsa la Società Incorporata.

Deconsolidamento fiscale

La Fusione per incorporazione potrebbe impedire la prosecuzione del consolidato fiscale facente capo all'Incorporata; a tal riguardo si intende attivare la procedura di interpello per ottenere il riconoscimento del diritto al mantenimento del regime di consolidato fiscale in capo all'Incorporante; in ogni caso, l'eventuale sua interruzione non comporterebbe conseguenze economiche significative.

Decorrenza degli effetti

Gli effetti fiscali dell'operazione decorrono – in quanto consentito dalla normativa applicabile – dalla data dalla quale le operazioni della Società Incorporata sono imputate al bilancio della Società Incorporante.

Effetti sugli azionisti della Società Incorporante

In conformità al disposto dell'art. 172, 3° comma, del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, il concambio delle azioni della Società Incorporata con quelle della Società Incorporante non costituisce né realizzo, né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze, né conseguimento di ricavi per i soci della Società Incorporata, derivandone una mera sostituzione delle azioni da questi possedute nella Società Incorporata con quelle della Società Incorporante.

Imposte indirette

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f) del DPR 633/1972. L'Atto di Fusione è assoggettato all'imposta di registro in misura fissa ai sensi dell'art. 4 lettera b) della Parte I della Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Previsioni sulla composizione dell'azionariato risultante e sull'assetto di controllo della Società Incorporante

Alla data del presente Documento Informativo gli azionisti di AEM e gli azionisti di AMGA che risultano detenere partecipazioni nel capitale sociale in misura superiore al 2%, sulla base delle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico e dalle informazioni a disposizione, sono i seguenti:

Azionisti AEM	Numero di azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Comune di Torino (direttamente e indirettamente)	359.429.719	70,66%
SANPAOLO IMI (direttamente e indirettamente)	23.331.280	4,59%
ASSICURAZIONI GENERALI (direttamente e indirettamente)	20.675.307	4,06%
Fondazione CRT (direttamente e indirettamente)	15.263.746	3,00%

Azionisti AMGA (Dati al 21 marzo 2006)	Numero di azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario
Comune di Genova (direttamente e indirettamente)	188.317.075	54,11%
Amber Capital LB	19.812.077	5,693%
Goldman Sachs International Limited	16.662.969	4,788%
Transalpina di Energia S.r.l.	9.780.300	2,810%
Schroeder Investment Management Ltd	7.063.407	2,030%

Si osserva che in data 7 marzo 2006 è stata richiesta la conversione del prestito obbligazionario convertibile sottoscritto dalla Fondazione CRT e dalla Fondazione CRA. Tuttavia alla data di redazione del presente documento informativo il deposito dell'attestazione dell'aumento di capitale a favore della Fondazione CRT e della Fondazione CRA non è ancora avvenuto. La compagine societaria *fully diluted* comporta la presenza della Fondazione CRT con una quota del 4,50% e della Fondazione CRA con una quota dello 0,90% ed una contestuale diluizione della partecipazione del Comune di Genova al 51,18%.

La seguente tabella sintetizza la composizione prevedibile dell'azionariato della Società Incorporante con riguardo alle partecipazioni che superino il 2% nell'ipotesi in cui: (i) tutti i warrant AEM Torino 2003-2008 siano convertiti; e (ii) tutti gli obbligazionisti che hanno sottoscritto il prestito obbligazionario convertibile AMGA esercitino il diritto di conversione:

Azionisti	Numero di azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale ordinario	Numero di azioni di risparmio possedute	% sul capitale sociale complessivo
FSU	424.999.233	57,6%	-	51,1%
FCT	-	-	94.500.000	11,4%
SANPAOLO IMI ¹	23.331.280	3,2%	-	2,8%
ASSICURAZIONI GENERALI ¹	20.675.307	2,8%	-	2,5%
AMBER CAPITAL	16.840.265	2,3%	-	2,0%
FONDAZIONE CRT	29.350.343	3,98%	-	3,53%

2.1.8 Effetti dell'operazione sui patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico

Sulla base degli estratti comunicati alla Consob ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico, alla data del presente Documento Informativo, non risultano comunicati patti parasociali aventi ad oggetto azioni delle società partecipanti alla Fusione.

In data 30 gennaio 2006 il Comune di Genova, FSU, da una parte, e il Comune di Torino, FCT, dall'altra parte, hanno sottoscritto un accordo contenente pattuizioni di portata parasociale. Tali pattuizioni sono state comunicate, pubblicate per estratto e depositate in conformità alla vigente normativa.

2.2 Motivazioni e finalità dell'operazione

2.2.1 Motivazioni dell'operazione con riguardo agli obiettivi gestionali dell'emittente

Nel corso degli ultimi anni, numerosi interventi legislativi hanno ridefinito la struttura del settore dei servizi pubblici. In particolare, in Italia, nei settori dell'energia elettrica e del gas, a seguito di provvedimenti introdotti a livello europeo, sono stati emanati rispettivamente i decreti legislativi 16 marzo 1999, n. 79 (c.d. "Decreto Bersani") e 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. "Decreto Letta") e successive modificazioni. Attraverso tali provvedimenti sono state separate le attività basate su infrastrutture essenziali (costituenti monopoli naturali) dalle attività che possono essere svolte in libera concorrenza. Per le attività basate sulle infrastrutture si è previsto l'esercizio in regime regolato, preoccupandosi di garantire la terziarietà delle reti

¹ I valori attribuiti a Sanpaolo IMI e Assicurazioni Generali non tengono conto dei warrant AEM Torino 2003-2008 eventualmente posseduti dagli stessi. Tutti gli warrant in circolazione sono stati prudenzialmente attribuiti al flottante.

ed il libero accesso alle stesse. Per le attività esercitabili in libera concorrenza si è favorito la liberalizzazione e lo sviluppo della competizione tra gli operatori.

Il processo di liberalizzazione si è concretizzato in Italia, tra l'altro:

- (i) nell'apertura del mercato dell'utenza finale nel settore del gas (dal 2003) ed elettricità (attualmente libera per tutti i clienti non domestici e completamente liberalizzata a partire dal 1° luglio 2007);
- (ii) nei limiti imposti agli ex-monopolisti in tutte le attività della filiera del gas e dell'elettricità.

A fronte dell'impulso dato dal legislatore verso la liberalizzazione e lo sviluppo della concorrenza si è verificato un forte incremento della pressione competitiva sia tra gli operatori domestici sia a seguito dell'ingresso di numerosi operatori esteri. In risposta all'evoluzione del settore, le local utilities italiane hanno avviato un ampio processo di consolidamento che ha portato alla riduzione del numero di competitori a beneficio della formazione di alcuni poli regionali e/o interregionali. Tale processo, realizzato sia attraverso aggregazioni che attraverso alleanze ed accordi, è finalizzato a rafforzare il potere contrattuale e sfruttare le sinergie operative, con un ampliamento del bacino di riferimento.

Deregolamentazione e liberalizzazione impongono quindi al settore delle local utilities di affrontare con maggior decisione la pressione competitiva, cogliendo le occasioni di crescita aziendale esogena ed endogena che il nuovo scenario di mercato offre.

In tale contesto, risulta prioritario:

- (i) ricercare un consolidamento industriale e finanziario che contribuisca a conseguire dimensioni e competenze capaci di rispondere alla rapida evoluzione del settore di riferimento,
- (ii) sviluppare alleanze finalizzate all'integrazione a monte e a valle della catena del valore del core business,
- (iii) rafforzare il ruolo di veicolo per uno sviluppo sostenibile e socialmente responsabile nel territorio, sul fronte delle tecnologie impiegate, della qualità del servizio e delle politiche gestionali e industriali.

La presente operazione di integrazione contiene numerosi elementi qualificanti che realizzano in modo efficace le priorità sopra indicate. In particolare, l'operazione di integrazione fonda il proprio rationale strategico e industriale su almeno cinque fattori chiave:

- (i) raggiungere una scala significativa nel panorama delle utilities italiane e favorire l'ulteriore crescita;
- (ii) costituire un nucleo industriale radicato nel territorio in grado di favorire ulteriori aggregazioni societarie;
- (iii) ottimizzare la struttura finanziaria dell'entità risultante, permettendo di proseguire e ulteriormente valorizzare i programmi di investimento;
- (iv) integrare la catena del valore a monte e a valle del core business;
- (v) redistribuzione dei rischi aziendali.

2.2.2 Programmi elaborati dall'Emittente con particolare riguardo:

Prospettive industriali e operazioni di riorganizzazione

A seguito della fusione verrà ridefinito l'assetto societario e la struttura organizzativa del gruppo, in particolare prevedendo che la Società Incorporante assuma la funzione di Holding Industriale, da cui dipenderanno quattro società caposettore a presidio delle seguenti attività:

- servizi agli Enti Locali in genere, e gestione infrastrutture per le telecomunicazioni ("Caposettore Servizi agli Enti Locali");
- produzione di energia elettrica e calore, trasmissione-distribuzione di energia elettrica ("Caposettore Energia");

- ciclo idrico e distribuzione gas (“Caposettore Acqua-Gas”);
- approvvigionamento e vendita di gas, energia termica, energia elettrica (“Caposettore Commerciale”).

La Società Incorporante avrà un ruolo di indirizzo strategico delle società caposettore, delle quali deterrà direttamente il 100%. Faranno inoltre capo alla Società Incorporante le partecipazioni in Edipower S.p.A., Energia Italiana S.p.A., Plurigas S.p.A., AES Torino S.p.A..

La definizione della suddetta articolazione societaria ed organizzativa è avvenuta sulla base di criteri quali la complementarità delle attività svolte, la contiguità territoriale e la focalizzazione sul core business. Infatti, nella fase di vita iniziale del gruppo risultante dalla Fusione, essa offre il beneficio di un forte coordinamento a livello della Holding Industriale, nel contempo mantenendo la focalizzazione sui singoli business, attraverso le Caposettore. Il coordinamento a livello della Holding Industriale dovrebbe permettere di massimizzare le sinergie realizzabili dall’operazione, incrementando i ricavi attraverso l’aumento dell’efficacia dell’azione commerciale e riducendo i costi attraverso risparmi negli approvvigionamenti, nello sviluppo e nell’esercizio di reti e impianti e nella gestione integrata del portafoglio clienti. La focalizzazione sui singoli business delle Caposettore, oltre ai benefici derivanti dalla concentrazione di expertise specifiche all’interno di un’unica struttura, si prospetta utile anche in considerazione dei significativi piani di sviluppo da completare nei prossimi anni nei settori dell’energia elettrica, del teleriscaldamento, del gas e del ciclo idrico integrato. La concentrazione delle attività commerciali all’interno di un’unica Caposettore potrà consentire risparmi di costo attraverso l’utilizzo di una rete di vendita unificata, la disponibilità di un sistema integrato per il customer care e l’ottimizzazione della gestione amministrativa del cliente. Inoltre, potrebbero essere incrementati i ricavi attraverso l’implementazione di strategie di cross-selling di prodotti e servizi. Infine, la concentrazione dei singoli business nelle specifiche Caposettore potrebbe garantire una maggiore flessibilità qualora dovessero presentarsi ulteriori opportunità di aggregazione aventi ad oggetto singole realtà di business.

2.3 Documenti a disposizione del pubblico

Sono stati messi a disposizione del pubblico, nei termini di legge, il presente Documento Informativo e i documenti previsti dall’art. 2501 *septies* comma 1, n. 1), n. 2) e n. 3) del codice civile e dall’art. 70, comma 1, del Regolamento Emittenti.

Tale documentazione è disponibile per chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale di AEM, in Torino, via Bertola n. 48 e presso la sede legale di AMGA, in Genova, via SS. Giacomo e Filippo n. 7 nonché presso Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n.6.

Il presente Documento Informativo e il materiale depositato ai sensi dell’art. 2501 *septies* comma 1, n. 1), n. 2) e n. 3) del codice civile sono disponibili sui siti internet di AEM e di AMGA, rispettivamente agli indirizzi www.aem.torino.it e www.amgaspa.it.

3 EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL’OPERAZIONE

3.1 Eventuali effetti significativi dell’operazione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l’attività delle società partecipanti alla Fusione nonché sulla tipologia di business svolto

AEM e AMGA presentano un portafoglio di servizi complementare, la cui aggregazione permette di conseguire uno sviluppo importante poiché porta la nuova entità a ricoprire un ruolo primario nel territorio nazionale, essenziale per i servizi legati all’energia – elettricità, gas -, e un assetto industrialmente più compatto e “solido”, in grado di fare leva sulle rispettive peculiarità, nei servizi del ciclo idrico e del teleriscaldamento. In estrema sintesi, la nuova entità risultante dalla fusione sarà presente nella filiera energetica integrata - Generazione, Distribuzione e Vendita Energia Elettrica, Teleriscaldamento,

Distribuzione e Vendita Gas – nel settore idrico e dei servizi tecnologici, con volumi di attività importanti:

- (i) 12 miliardi di kWh elettrici venduti a 556.000 clienti,
- (ii) 920 milioni di metri cubi di gas venduti a 600.000 clienti,
- (iii) 200 milioni di metri cubi di acqua distribuita a circa 2.000.000 di abitanti,
- (iv) circa 29 milioni di metri cubi teleriscaldati a favore di 300.000 abitanti.

In uno scenario di completa liberalizzazione della parte a monte della catena del valore (importazione gas) la dimensione diverrà ancora più importante e costituirà l'elemento fondamentale per la difesa dei margini in un clima di competizione più spinta. AEM utilizza per la produzione di energia elettrica oltre un miliardo di metri cubi di gas destinati ad aumentare significativamente in ragione dei piani di repowering e di costruzione di nuove centrali facenti parte del Piano Industriale.

AMGA rivende ai propri clienti oltre 920 milioni di metri cubi di gas ed è già presente nell'approvvigionamento all'ingrosso della materia prima attraverso Plurigas. Tale presenza è destinata ad un significativo incremento grazie alla partecipazione di AMGA alla prevista realizzazione di un nuovo rigassificatore offshore al largo della costa Toscana.

Attraverso l'integrazione verrà raggiunta un'importante massa critica sul lato acquisti, aumentando il potere negoziale nei confronti dei fornitori, favorendo l'acquisto del gas a prezzi competitivi.

La presenza territoriale di AMGA costituisce inoltre un ulteriore bacino di utenza presso la quale AEM potrà vendere energia elettrica, avvantaggiandosi di una fidelizzazione sul cliente già preconstituita da AMGA sulla quale implementare una strategia dual fuel. L'ampliamento dell'offerta, inoltre, consentendo di rispondere alla pluralità dei bisogni dell'utente, potrebbe assicurare la retention dello stesso in un contesto di crescente competizione nel mercato finale. In altri termini, attraverso il rafforzamento del mix di vendita si potrebbe cercare di fidelizzare la clientela e di migliorare la visibilità del marchio.

4. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI A AMGA S.P.A.

4.1 Tavole comparative dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo AMGA per gli esercizi 2004 e 2005 e relative note esplicative.

Si riportano di seguito le tavole comparative dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo AMGA per gli esercizi 2004 e 2005 e le relative note esplicative.

4.1.1 Conti economici consolidati riclassificati del Gruppo AMGA per gli esercizi 2004 e 2005 e relative note esplicative (Valori in Euro Migliaia)

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2005	Esercizio 2004
Ricavi di vendita e prestazioni di servizi	581.593	453.815
Altri proventi	37.454	24.821
<i>Totale ricavi e proventi</i>	619.047	478.636
Acquisti di materiali	353.484	258.707
Acquisti di servizi esterni	98.121	87.627
Costi del personale	67.673	50.846
Altri costi operativi	27.327	23.579
Variazione delle rimanenze	1.876	(1.003)
Costi per lavori interni capitalizzati	(28.964)	(19.715)
<i>Totale costi operativi</i>	519.517	400.041
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	99.530	78.595
Ammortamenti	32.620	25.829
Svalutazioni e altri accantonamenti	6.537	5.375
RISULTATO OPERATIVO (OPERATING INCOME)	60.373	47.391
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate ad Equity	(890)	775
Altri proventi finanziari	2.268	3.058
Altri oneri finanziari	(7.608)	(4.345)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	54.143	46.879
Imposte sul reddito dell'esercizio	23.385	18.035
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	30.758	28.844
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI	30.758	28.844
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi	2.978	2.522
UTILE (PERDITA) NETTO DELLA CAPOGRUPPO	27.779	26.322

I risultati economici finanziari del Gruppo del 2005 sono redatti secondo i principi IAS/IFRS emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea.

Il totale dei ricavi e dei proventi del 2005 ammonta a Euro 619 milioni (Euro 478,6 milioni nel 2004). Il Gruppo chiude l'esercizio con un risultato operativo lordo (EBITDA) pari a Euro 99,5 milioni, con un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di Euro 20,9 milioni (+26,6%).

Il risultato operativo netto (EBIT) passa da Euro 47,4 milioni a Euro 60,4 milioni, con un incremento di Euro

13,0 milioni (+27,4%).

Si segnala che i risultati complessivi dell'anno rilevano:

- l'incremento dei volumi di gas e di energia elettrica commercializzati;
- l'applicazione su un anno intero del piano tariffario del Servizio Idrico Integrato;
- l'ampliamento del bacino servito tramite l'acquisizione del Gruppo ADFG e del Gruppo Acque Potabili; l'applicazione della delibera AEEG n.170/04 e norme collegate che ha ridotto le tariffe unitarie di vettoriamento;
- il decremento dei margini derivante dall'andamento del prezzo degli energetici.l'applicazione della delibera in vigore attualmente dell' AEEG 195/02 nella determinazione dei ricavi di vendita gas;
- la conclusione della rinegoziazione del contratto di fornitura pluriennale del contratto Plurigas i cui benefici sono stati rilevati interamente nel corso dell'ultimo trimestre 2005.

4.1.2 Stati patrimoniali consolidati riclassificati del Gruppo AMGA al 31 dicembre 2004 e 2005 e relative note esplicative (Valori in Euro Migliaia)

STATO PATRIMONIALE	Esercizio 2005	Esercizio 2004
ATTIVITA'		
ATTIVITA' NON CORRENTI:		
Attività materiali:		
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	568.195	263.712
- Investimenti immobiliari di proprietà	13.672	
- Beni in locazione finanziaria	2.021	1.802
Attività immateriali:		
- Avviamento	45.817	9.252
- Altre attività immateriali	56.224	56.954
Altre attività non correnti:		
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	62.930	120.143
- Altre partecipazioni	50.557	49.931
- Titoli diversi dalle partecipazioni (AFS, HTM)	320	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	1.726	970
- Crediti vari e altre attività non correnti	19.383	11.108
Attività per imposte anticipate	12.276	7.661
Totale attività non correnti (A)	833.122	521.532
ATTIVITA' CORRENTI:		
Rimanenze di magazzino	36.201	25.901
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	246.448	165.301
Crediti vari e altre attività correnti	41.351	25.864
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
- Partecipazioni	6.889	
- Titoli diversi dalle partecipazioni	463	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione (HFT):		
- Partecipazioni	516	425
- Titoli diversi dalle partecipazioni	5.572	2.204
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	53.283	40.443
Totale attività correnti (B)	390.722	260.138
Totale attività cessate/destinate ad essere cedute (C)		
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)	1.223.844	781.670

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Esercizio 2005	Esercizio 2004
PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:		
- Capitale	180.974	180.974
- Riserve e risultati portati a nuovo	168.176	147.654
- Risultato netto dell'esercizio	27.779	26.322
meno: Azioni proprie	(187)	
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	376.742	354.950
<i>Capitale e Riserve di pertinenza dei Terzi</i>	125.552	73.730
<i>Utile dei Terzi</i>	2.978	2.522
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)	505.272	431.202
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:		
- Debiti finanziari	200.180	94.018
- Passività per locazioni finanziarie	558	706
- Altre passività finanziarie	3.082	787
TFR e altri fondi relativi al personale	25.276	16.945
Fondo imposte differite	103.766	18.192
Fondi per rischi e oneri futuri	5.061	6.771
Debiti vari e altre passività non correnti	20.543	15.444
Totale passività non correnti (E)	358.467	152.863
PASSIVITA' CORRENTI		
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:		
- Debiti finanziari	130.748	34.898
- Passività per locazioni finanziarie	409	520
- Altre passività finanziarie	532	234
Debiti commerciali (<i>quota entro e oltre 12 mesi</i>)	145.660	101.828
Debiti vari e altre passività	53.798	31.962
Debiti tributari	28.957	28.163
Totale passività correnti (F)	360.104	197.605
Totale passività correlate ad attività cessate /destinate ad essere cedute (G)		
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F+G)	718.572	350.467
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H)	1.223.844	781.670

Con riferimento ai dati patrimoniali del Gruppo AMGA si osserva che l'esercizio 2005 è caratterizzato da un incremento delle attività non correnti per effetto dell'acquisizione del Gruppo ADFG, nel precedente esercizio iscritto fra le partecipazioni, che ha comportato il consolidamento di attività materiali e immateriali

per circa Euro 237 milioni, e dell'acquisizione, congiuntamente con SMAT di Torino, del Gruppo Acque Potabili, che ha comportato il consolidamento pro quota di attività materiali e immateriali per circa Euro 60 milioni. La rivalutazione degli *assets* del Gruppo ADFG e del Gruppo Acque Potabili ha comportato altresì l'iscrizione di Fondi per imposte differite.

Gli investimenti tecnici del 2005 sono stati pari a Euro 49,1 milioni, con un incremento di Euro 14,8 milioni rispetto al 2004, ed hanno riguardato principalmente gli investimenti nel settore idrico per Euro 24,3 milioni e nel settore gas per Euro 20,7 milioni.

Di seguito vengono rappresentati i principali investimenti suddivisi nelle Business Unit del Gruppo:

		2005	2004
Gas e Reti	€/Mil.	20,7	17,6
Mercati	€/Mil.	0,2	0,3
E.E. produzione	€/Mil.	0,8	1,9
Calore	€/Mil.	0,1	0,0
Servizi Idrici Integrati	€/Mil.	24,3	9,8
Altro	€/Mil.	3,0	4,7
Totale	€/Mil.	49,1	34,3

I maggiori investimenti sono stati realizzati nel settore "Servizi Idrici Integrati" a seguito dell'avvio a regime della gestione dell'Ambito Ottimale Genovese e del consolidamento del Gruppo ADFG e del Gruppo Acque Potabili.

4.1.3 Cash Flow e Situazione Finanziaria consolidata riclassificati del Gruppo AMGA al 31 dicembre 2004 e 2005 e relative note esplicative.

Cash Flow

	Migliaia di euro	2005	2004	Var 05/04
A	Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	42.460	87.669	(45.209)
	Risultato operativo	60.373	47.391	12.982
	Imposte	(23.385)	(18.035)	(5.351)
	Ammortamenti	32.620	25.829	6.791
	Variazione fondo rischi e tfr	6.622	4.394	2.228
	Variazione fondo imposte differite	85.574	3.183	82.391
B	Flusso di cassa prima della variazione del capitale circolante netto	161.803	62.762	99.041
C	Variazione capitale circolante netto	(48.076)	(5.932)	(42.144)
D =B+C	Flusso di cassa dell'attività operativa	113.727	56.830	56.897
	Investimenti in attività materiali ed immateriali	(150.130)	(54.517)	(95.613)
	Investimenti in imprese al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti	(187.424)	-	(187.424)
	(Incremento) / Decremento altre attività finanziarie	55.419	(28.290)	83.709
	Disinvestimenti	237	6.884	(6.647)
E	Flusso di cassa dell'attività di investimento	(281.898)	(75.923)	(205.975)
	(Oneri) / Proventi finanziari	(5.787)	(1.728)	(4.059)
	Accensione di finanziamenti	217.163	(13.090)	230.253
	Rimborsi di finanziamenti	(12.816)	(4.444)	(8.372)
	Dividendi	(6.954)	(6.954)	-
	Altri movimenti patrimonio netto	312	100	212
F	Flusso di cassa dell'attività di finanziamento	191.917	(26.117)	218.034
G = D+E+F	Variazione netta delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	23.746	(45.209)	68.956
H = A+G	Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo	66.206	42.460	23.746

Situazione Finanziaria

<i>Migliaia di euro</i>	2005	2004	Variazione
Debiti finanziari verso banche:	(130.749)	(34.898)	(95.851)
<i>Passività correnti - Debiti finanziari</i>	(130.749)		
Debiti verso altri finanziatori:	(941)	(753)	(188)
<i>Passività correnti - Passività per locazioni finanziarie</i>	(409)		
<i>Passività correnti - Altre passività finanziarie</i>	(532)		
Indebitamento a breve termine	(131.690)	(35.651)	(96.039)
Obbligazioni convertibili	(23.417)	(23.891)	474
Debiti finanziari verso banche	(176.763)	(70.127)	(106.636)
<i>Passività non correnti - Debiti finanziari</i>	(200.180)		
Debiti verso altri finanziatori	(3.640)	(1.493)	(2.147)
<i>Passività non correnti - Passività per locazioni finanziarie</i>	(558)		
<i>Passività non correnti - Altre passività finanziarie</i>	(3.082)		
Indebitamento a lungo termine	(203.820)	(95.511)	(108.309)
Disponibilità liquide	53.283	40.443	12.840
<i>Attività correnti - Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	53.283		
Investimenti finanziari	12.924	2.017	10.907
<i>Attività possedute per la negoziazione (HFT) - Partecipazioni</i>	6.889		
<i>Attività HFT - Titoli diversi dalle partecipazioni</i>	6.035		
Impieghi	66.207	42.460	23.746
Indebitamento finanziario netto	(269.303)	(88.702)	(180.602)

Le disponibilità e i mezzi equivalenti alla fine del 2005 sono pari ad Euro 66,2 milioni e si incrementano di Euro 23,7 milioni rispetto al 2004.

Il flusso di cassa dell'attività operativa migliora rispetto a quello dell'anno 2004 principalmente per effetto del miglioramento del fondo imposte differite, che aumenta in conseguenza della rivalutazione effettuata sugli asset del Gruppo ADFG, parzialmente compensato dal peggioramento nella gestione del capitale circolante netto.

Il Flusso di cassa dell'attività d'investimento risulta negativo per Euro 286,8 milioni contro un valore negativo pari a Euro 75,9 milioni dell'anno precedente. L'incremento è determinato dalle acquisizioni di società controllate, pari ad Euro 187,4 milioni che riguardano esclusivamente l'operazione di acquisizione

del 66,67% della partecipazione detenuta da ACEA in Acqua Italia.

Gli investimenti materiali ed immateriali riguardano principalmente gli investimenti effettuati nel settore gas e nel settore idrico, rispettivamente per Euro 20,7 milioni ed Euro 24,3 milioni.

Gli investimenti finanziari pari ad Euro 7,1 milioni sono relativi ad aumenti di capitale, all'acquisto di quote di partecipazione in società controllate e collegate e alla valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto.

L'avviamento e le differenze da consolidamento includono prevalentemente Euro 23,2 milioni derivante dalla fusione del Gruppo ADFG e Acqua Italia.

Il flusso della gestione finanziaria è positivo per Euro 191,9 milioni e include:

- il rimborso delle rate sui mutui accesi dalle società del gruppo pari ad Euro 12,8 milioni;
- l'accensione di nuovi finanziamenti per Euro 217,2 milioni di cui Euro 110,1 milioni per finanziare l'operazione di acquisizione della società Acqua Italia da ACEA;
- la distribuzione dei dividendi per Euro 6,9 milioni;
- il pagamento degli oneri finanziari al netto dei proventi finanziari maturati sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti per Euro 5,9 milioni.

4.2 Giudizio della società di revisione sui bilanci consolidati per gli esercizi 2004 e 2005

I bilanci al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2004 di ADFG sono stati sottoposti a revisione contabile da Ernst & Young che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, rispettivamente in data 13 aprile 2006, 13 aprile 2005.

5. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA RELATIVI A AEM Torino S.P.A.

5.1 Scopo e modalità di presentazione dei dati consolidati pro-forma

L'obiettivo della redazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio 2005 è quello di fornire agli investitori informazioni in merito agli effetti dell'operazione di fusione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo AEM come se l'operazione fosse avvenuta nell'esercizio 2005 e di fare in modo che tali informazioni siano comparabili con quelle che verranno fornite nel primo bilancio redatto dopo il completamento dell'operazione di fusione.

I dati storici utilizzati ai fini della redazione dei dati pro-forma dell'esercizio 2005 sono gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico consolidati al 31 dicembre 2005 del Gruppo AEM e del Gruppo AMGA così come risultano dai progetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico utilizzati per i dati pro-forma coincidono con quelli utilizzati dal Gruppo AEM ai fini del progetto di bilancio consolidato 31 dicembre 2005 redatto secondo gli International Financial Reporting Standards.

I bilanci consolidati del Gruppo AEM e del Gruppo AMGA al 31 dicembre 2005 sono predisposti per la prima volta in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Accounting Standard (IAS) e dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

5.1.1 Stato patrimoniale e Conto economico pro-forma

STATO PATRIMONIALE PRO FORMA AL 31 DICEMBRE 2005

Valori in migliaia di euro	STATO PATRIMONIALE GRUPPO AEM TORINO	STATO PATRIMONIALE GRUPPO AMGA GENOVA	STATO PATRIMONIALE AGGREGATO	RETTIFICHE PRO FORMA		STATO PATRIMONIALE PRO- FORMA
				Rettifica per esercizio dei Warrant	Effetti Fusione	
ATTIVO						
Attività non correnti						
Immobilizzazioni materiali	1.279.110	583.888	1.862.998			1.862.998
Immobilizzazioni immateriali	10.023	102.041	112.064			112.064
Avviamento	64.753	-	64.753			64.753
Investimenti immobiliari	-	-	-			-
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	164.351	62.930	227.281			227.281
Altre attività finanziarie non correnti	2.281	52.603	54.884			54.884
Attività per imposte anticipate	67.823	12.276	80.099			80.099
Altre attività non correnti	2.821	19.383	22.204			22.204
Totale attività non correnti	1.591.162	833.121	2.424.283	-		2.424.283
Attività correnti						
Rimanenze	26.800	36.201	63.001			63.001
Crediti commerciali	319.505	246.448	565.953			565.953
Attività finanziarie correnti	165.233	13.440	178.673			178.673
Crediti tributari	30.505	30.243	60.748			60.748
Altre attività correnti	38.197	11.108	49.305			49.305
Disponibilità liquide	10.348	53.283	63.631			63.631
Totale attività correnti	590.588	390.723	981.311	-		981.311
TOTALE ATTIVO	2.181.750	1.223.844	3.405.594	-		3.405.594

Valori in migliaia di euro	STATO PATRIMONIALE GRUPPO AEM TORINO	STATO PATRIMONIALE GRUPPO AMGA GENOVA	STATO PATRIMONIALE AGGREGATO	RETTIFICHE PRO FORMA		STATO PATRIMONIALE PRO- FORMA
				Rettifica per esercizio dei Warrant	Effetti Fusione	
PASSIVO						
Patrimonio netto						
Capitale sociale	471.300	180.974	652.274	34.937	114.849	802.060
Riserve	182.931	167.989	350.920		(87.070)	263.850
Utili e perdite accumulate	2.058		2.058			2.058
Risultato del periodo	62.657	27.779	90.436		(27.779)	62.657
Patrimonio netto del gruppo	718.946	376.742	1.095.688	34.937	-	1.130.625
Patrimonio netto di terzi	-	128.530	128.530			128.530
Totale patrimonio netto	718.946	505.272	1.224.218	34.937		1.259.155
Passività non correnti						
Finanziamenti a lungo termine	697.599	200.181	897.780			897.780
Benefici ai dipendenti	52.002	25.276	77.278			77.278
Fondi per rischi ed oneri	88.679	5.061	93.740			93.740
Passività per imposte differite	53.542	103.766	157.308			157.308
Passività finanziarie non correnti	11.029	3.641	14.670			14.670
Altre passività non correnti		20.543	20.543			20.543
Totale passività non correnti	902.851	358.468	1.261.319	-		1.261.319
Passività correnti						
Finanziamenti a breve termine	202.711	130.748	333.459	(34.937)		298.522
Debiti commerciali	258.837	145.660	404.497			404.497
Debiti tributari	47.333	28.957	76.290			76.290
Altri debiti finanziari correnti	1.535	940	2.475			2.475
Altri debiti correnti	49.537	53.799	103.336			103.336
Totale passività correnti	559.953	360.104	920.057	(34.937)	-	885.120
TOTALE PASSIVO	2.181.750	1.223.844	3.405.594	-	-	3.405.594

CONTO ECONOMICO PRO FORMA ESERCIZIO 2005

Valori in migliaia di euro	CONTO ECONOMICO GRUPPO AEM TORINO	CONTO ECONOMICO GRUPPO AMGA GENOVA	CONTO ECONOMICO AGGREGATO	RETTIFICHE PRO FORMA		CONTO ECONOMICO PRO PRO-FORMA
				Rettifica per esercizio dei Warrant	Effetti Fusione	
RICAVI						
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.148.745	581.593	1.730.338			1.730.338
Variazione dei lavori in corso	966	-	966			966
Altri ricavi e proventi	47.377	37.454	84.831			84.831
Totale ricavi	1.197.088	619.047	1.816.135		-	1.816.135
COSTI						
Per materie prime sussidiarie di consumo e merci	(637.204)	(353.484)	(990.688)			(990.688)
Variazione delle rim di mat prime sussid di cons e merci	5.385	(1.876)	3.509			3.509
Per il personale	(73.331)	(67.673)	(141.004)			(141.004)
Per prestazioni di servizi e per godimento beni di terzi	(273.016)	(98.121)	(371.137)			(371.137)
Ammortamenti e svalutazioni	(53.175)	(32.620)	(85.795)			(85.795)
Accantonamenti	(17.314)	(6.538)	(23.852)			(23.852)
Altri oneri e costi	(32.158)	(27.327)	(59.485)			(59.485)
Costi per lavori interni capitalizzati	13.335	28.964	42.299			42.299
Totale costi	(1.067.478)	(558.675)	(1.626.153)		-	(1.626.153)
RISULTATO OPERATIVO	129.610	60.372	189.982		-	189.982
Proventi finanziari	4.854	2.268	7.122			7.122
Oneri finanziari	(26.571)	(7.607)	(34.178)			(34.178)
Risultato di collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2.311	(890)	1.421			1.421
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-		-			-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	110.204	54.143	164.347		-	164.347
Imposte sul reddito	(47.547)	(23.385)	(70.932)			(70.932)
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN ESERCIZIO	62.657	30.758	93.415		-	93.415
Risultato netto da attività in dismissione	-		-			-
Risultato di competenza di terzi	-	2.979	2.979			2.979
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	62.657	27.779	90.436		-	90.436

5.2 Assunzioni utilizzate per la redazione del bilancio consolidato pro-forma al 31 dicembre 2005

I dati pro-forma sono stati redatti coerentemente con le modalità di rappresentazione dell'operazione di fusione che si rifletteranno nel primo bilancio che verrà redatto dopo il completamento dell'operazione di fusione.

I dati storici utilizzati ai fini della redazione dei dati pro-forma sono sostanzialmente uniformi in termini di principi contabili utilizzati (International Financial Reporting Standards) e le difformità rilevate nelle modalità di applicazione di detti principi sono state considerate irrilevanti ai fini della rappresentazione dei dati.

Le rettifiche pro-forma sono state calcolate in base alla seguente regola generale:

- con riferimento allo Stato patrimoniale, assumendo che l'operazione straordinaria sia avvenuta alla fine del periodo di riferimento dello Stato patrimoniale stesso (31 dicembre 2005);
- con riferimento al Conto economico, assumendo che l'operazione straordinaria sia avvenuta all'inizio del periodo cui si riferisce il Conto economico stesso (1 gennaio 2005).

Pertanto, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento allo Stato patrimoniale e al Conto economico, gli stati patrimoniali e i conti economici pro-forma vanno letti e interpretati separatamente senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'operazione di fusione fosse realmente stata realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- si precisa, inoltre, che i dati pro-forma rappresentano solamente gli effetti isolabili e misurabili in modo oggettivo delle operazioni straordinarie senza tener conto dei potenziali effetti derivanti da eventuali variazioni delle politiche della Direzione e delle decisioni operative conseguenti alle operazioni straordinarie, avendo esse un'elevata componente di discrezionalità.

5.3 Rettifiche pro-forma ai dati storici consolidati al 31 dicembre 2005

Per effetto ed in esecuzione dell'operazione di fusione, AEM ha effettuato ed effettuerà le seguenti operazioni che vengono riflesse come rettifiche pro-forma nei dati consolidati pro-forma

- al servizio del diritto di esercizio dei warrant detenuti dal Comune di Torino e dalla società FCT è già stato effettuato nel mese di marzo 2006 un aumento di capitale sociale di AEM per un importo di euro 34.936.635;
- al servizio del concambio effettuerà un aumento del capitale sociale scindibile, con esclusione del diritto d'opzione, fino ad un importo massimo di euro 295.823.014, con emissione di n. 295.823.014 massime azioni ordinarie. Il rapporto di concambio che risulta dalla relazione degli Amministratori approvata in data 25 gennaio 2006 prevede la fusione per incorporazione di AMGA in AEM secondo un rapporto di concambio di 0,85 azioni di AEM per ogni azione AMGA.

Nel rispetto del principio di coerenza delle modalità di rappresentazione dell'operazione di fusione con le modalità che si rifletteranno nel primo bilancio, che verrà redatto dopo il completamento dell'operazione di fusione, nei dati consolidati pro-forma si è considerato che l'incorporazione delle attività e delle passività di AMGA e delle sue partecipate avvenga secondo il principio di continuità dei valori contabili risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo AMGA al 31 dicembre 2005.

Coerentemente si è provveduto ad aggregare gli Stati Patrimoniali consolidati e i Conti Economici consolidati dei due gruppi.

Inoltre si provveduto:

- seguendo l'ipotesi di accadimento dell'operazione di fusione al 31 dicembre 2005 per lo Stato patrimoniale e al 1 gennaio 2005 per il Conto economico, il risultato consolidato dell'esercizio 2005 del Gruppo AMGA è stato classificato, nel patrimonio netto, tra le riserve;
- ad incrementare il capitale sociale di AEM di euro 34.936.635 per effetto dell'esercizio di n. 69.873.270 "Warrant AEM Torino 2003-2008" da parte del Comune di Torino e della Finanziaria Città di Torino (rispettivamente n. 46.873.270 e n. 23.000.000) e a riduzione dei debiti finanziari a breve termine;
- ad incrementare il capitale sociale aggregato di euro 114.848.935 pari alla differenza tra l'aumento di capitale previsto in AEM a seguito della fusione (pari a euro 295.823.014) e il capitale sociale di AMGA (pari a euro 180.974.079);
- ad annullare le riserve consolidate del Gruppo AMGA e a rilevare un avanzo di fusione che, calcolato come differenza tra l'aumento di capitale previsto in AEM a seguito della fusione e il patrimonio netto consolidato del Gruppo AMGA, è pari a 80.918.996 euro.

5.4 Effetti patrimoniali ed economici delle rettifiche pro-forma

Le rettifiche pro-forma non producono effetti economici se non quelli derivanti dalla somma dei conti economici consolidati del Gruppo AEM e del Gruppo AMGA in quanto non vi sono partite reciproche tra le società appartenenti ai due gruppi. A livello patrimoniale l'unico effetto che si produce, a parte la somma degli stati patrimoniali consolidati dei due gruppi, è relativo all'incremento patrimoniale derivante dalla conversione dei Warrant richiamata al punto precedente. Come indicato al paragrafo 2.1.3, il capitale sociale includerà, per effetti della fusione, numero 94.500.000 azioni di risparmio.

5.5 Dati storici e pro-forma per azione

Di seguito sono indicati i principali effetti per singola azione AEM derivanti dalla fusione per incorporazione di AMGA in AEM.

Indicatori per azione	Esercizio 2005 storico	Esercizio 2005 pro forma
Risultato della gestione ordinaria per azione	0,2750	0,2369
Utile netto consolidato Gruppo AEM per azione	0,1329	0,1128
Patrimonio netto consolidato del Gruppo AEM per azione	1,5255	1,4097
Dividendo per azione	0,03610	0,03405
Cash flow operativo	110.225.000	223.952.000
Cash flow operativo per azione	0,2339	0,2792
Numero di azioni prese a riferimento	471.300.063 *	802.059.712 **

* Numero azioni di AEM Torino S.p.A. al 31 dicembre 2005

** Numero di azioni (di cui n.707.559.712 azioni ordinarie e n.94.500.000 azioni di risparmio) comprensivo della conversione dei warrant (n.34.936.635) e dell'aumento di capitale previsto dalla fusione (n.295.823.014)

5.6 Riconciliazione Patrimonio netto pro-forma del Gruppo

(valori in migliaia di euro)

Valori al 31 dicembre 2005	Patrimonio netto
Bilancio AEM Torino SpA	716.021
Utile e patrimonio netto delle controllate	330.714
Eliminazione valore delle partecipazioni	(271.584)
Valutazione a patrimonio netto delle collegate	624
Rettifiche / Elisioni di consolidamento	(58.672)
Rettifiche IAS	1.843
Bilancio Gruppo AEM	718.946
Gruppo AMGA	376.742
Aumento di capitale per conversione warrant	34.937
Bilancio pro forma	1.130.625

5.7 Riconciliazione Risultato netto pro-forma di competenza del Gruppo

(valori in migliaia di euro)

Valori al 31 dicembre 2005	Utile del periodo
Bilancio AEM Torino SpA	53.248
Utile netto delle controllate	50.509
Eliminazione valore delle partecipazioni	(11)
Valutazione a patrimonio netto delle collegate	198
Rettifiche / Elisioni di consolidamento	(48.035)
Rettifiche IAS	6.748
Bilancio Gruppo AEM	62.657
Gruppo AMGA	27.779
Bilancio pro forma	90.436

5.8 Altre informazioni

Si segnala che nel corso del 2005 il Gruppo AMGA ha posto in essere le seguenti principali operazioni straordinarie:

- acquisto per il tramite della società Nuova SAP S.p.A., detenuta pariteticamente con SMAT S.p.A., del 97,38% del capitale di Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili S.p.A. (SAP S.p.A.). Il 17 ottobre 2005 è stata approvata la fusione per incorporazione di Nuova SAP S.p.A. in SAP S.p.A. Per maggiore dettaglio dell'operazione si fa riferimento al documento informativo dell'ottobre 2005 redatto da SAP S.p.A. ai sensi dell'art 70 quarto comma del regolamento emittenti adottato da Consob con delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche;
- in data 1 ottobre 2005 è stato acquistato per il tramite di Genova Acque S.p.A. il 66,67% di Acqua Italia S.p.A.. Acqua Italia S.p.A. detiene il 67% del capitale sociale dell'Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A.. A sua volta l'acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A. detiene il 53,15% dell'acquedotto Nicolay S.p.A. In data 28 gennaio 2006 è stata approvata dalle rispettive Assemblee la fusione per incorporazione di Genova Acque, Acqua Italia e dell'Acquedotto De Ferrari Galliera nella società Acquedotto Nicolay che ha portato la costituzione di un'unica società denominata Mediterranea delle acque S.p.A. . Per maggiore dettaglio dell'operazione si fa riferimento al documento informativo del gennaio 2006 redatto dall'Acquedotto Nicolay S.p.A. ai sensi dell'art 70 quarto comma del regolamento emittenti adottato da Consob con delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Inoltre con comunicazione del 7 marzo 2006 i sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie emesso da AMGA S.p.A., ed iscritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 per euro 23.891.250, hanno comunicato la volontà di convertire tutte le obbligazioni da loro detenute, il cui ammontare complessivo è pari a numero 20.775.000 obbligazioni.

Tale conversione comporterà l'emissione di numero 19.901.330 azioni AMGA S.p.A. e quindi un incremento del capitale sociale di euro 10.348.692, l'iscrizione di una riserva sovrapprezzo azioni di euro 13.542.558 ed una corrispondente riduzione dei debiti finanziari per euro 23.891.250.

La conversione spettante ai sottoscrittori delle obbligazioni convertibili emesse dalla Società Incorporata comporterà in AEM un aumento di capitale sociale scindibile, con esclusione del diritto di opzione, fino ad un importo massimo di euro 16.916.132, con emissione di numero 16.916.132 massime azioni ordinarie.

La conversione del prestito obbligazionario non essendo connessa all'operazione di fusione non ha determinato rettifiche pro-forma.

5.9 Relazione della società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma

La relazione della società di revisione KPMG s.p.a., relativa all'esame della redazione dello stato patrimoniale e del conto economico consolidato pro-forma al 31 dicembre 2005 del Gruppo AEM è allegata al presente Documento Informativo (cfr. Allegato 5.2).

6. PROSPETTIVE DELLA SOCIETA' INCORPORANTE E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

6.1 Indicazioni generali sull'andamento degli affari dalla chiusura dell'esercizio 2005 ed elementi di informazione in relazione alla ragionevole previsione dei risultati dell'esercizio in corso

Per il Gruppo AEM Torino si prevede che, come già confermato dal buon andamento dei primi due mesi del 2006, per l'anno in corso si consegua un ulteriore aumento del volume d'affari grazie, allo sviluppo commerciale e all'entrata in esercizio a regime dei nuovi impianti di generazione elettrica. Proseguiranno inoltre gli investimenti previsti dal piano di sviluppo.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2006 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 0,03345 euro per azione. La società nel rilevare che l'utile consolidato realizzato nel 2005 si è portato ad un livello assai soddisfacente, precisa che l'ammontare del dividendo proposto in distribuzione costituisce il massimo possibile derivante dal rispetto del rapporto di proporzionalità implicito nel concambio approvato con il progetto di fusione. La società constata peraltro che sussistono di conseguenza i presupposti per cui, dopo la fusione con AMGA, possa essere distribuito un dividendo straordinario così come previsto nell'Accordo fra i Comuni del 30 gennaio 2006 relativamente alla aggregazione dei due gruppi.

7. ALLEGATI

Allegato 2.1.1(a) Progetto di Fusione di AMGA in AEM,

Allegato 2.1.1 (b) Estratto dell'“Accordo dei Comuni” e dello “Schema di Accordo Quadro”.

Allegato 2.1.1 (c) Relazione degli amministratori di AEM.

Allegato 2.1.1 (d) Relazioni degli amministratori di AMGA.

Allegato 2.1.1 (e) Situazione patrimoniale di AEM al 30 settembre 2005.

Allegato 2.1.1(f) Situazione patrimoniale di AMGA al 30 settembre 2005.

Allegato 2.1.1 (g) Relazione di KPMG del 27 marzo 2006 sulla congruità del rapporto di cambio.

Allegato 5.2 Relazione di KPMG s.p.a. relativa allo stato patrimoniale e al conto economico consolidato pro-forma al 31 dicembre 2005 del Gruppo AEM.